

## **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 (PTPCT)**

**Pensplan Centrum S.p.A.**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026, prima versione del documento presentata al Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023 e versione definitiva successivamente approvata con delibera del 30 gennaio 2024.**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025, prima versione del documento presentata al Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022 e versione definitiva successivamente approvata con delibera del 28 marzo 2023.**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, prima versione del documento presentata al Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2021 e versione definitiva successivamente approvata con delibera del 29 aprile 2022**

**Integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 con l'indicazione del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 31 maggio 2021**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, prima versione del documento approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 febbraio 2021 e versione definitiva successivamente approvata con delibera del 29 marzo 2021.**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 gennaio 2020**

**Integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 con l'indicazione del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20 giugno 2019**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 24 gennaio 2019**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 18 dicembre 2018**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 maggio 2017**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2016**

**Pensplan Centrum S.p.A. | AG**  
info@pensplan.com  
pensplan.com



**Sede legale | Rechtssitz**  
Via della Rena | Raingasse 26  
39100 Bolzano | Bozen  
0471 317600

**Sede secondaria | Zweitsitz**  
Piazza Silvio Pellico, n. 6  
38122 Trento | Trient  
0461 274800

<b>1.1. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPCT .....</b>	<b>5</b>
1.1.1. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPCT, A VALERE PER IL TRIENNIO 2024 - 2026 .....	7
1.1.2. LINEE GUIDA AMMINISTRATIVE PER LA SOCIETÀ <i>IN-HOUSE</i> PENSPLAN CENTRUM S.P.A. IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE ADOTTATE DELLA REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE.....	9
1.1.3. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PENSPLAN CENTRUM .....	13
<b>2.1 SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO .....</b>	<b>13</b>
2.2. COMPITI DEGLI ATTORI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO .....	15
2.3. FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO .....	20
A. ANALISI DEL CONTESTO.....	20
A.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	21
A.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	29
B. VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	36
C. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	39
C.1. MISURE DI LIVELLO GENERALE.....	40
C.1.1. MISURE INERENTI ALL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	40
C.1.2. MISURE ULTERIORI .....	41
C.2. MISURE DI LIVELLO SPECIFICO.....	52
C.2.1. MISURE DI PREVENZIONE PROPRIE DEI PROCESSI DI PENSPLAN CENTRUM. RINVIO AL MODULO ANTICORRUZIONE DELLA PIATTAFORMA.....	52
C.2.2. RACCORDO CON IL MODELLO 231. ....	52
C.3. FASE DI CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE .....	53
C.4. MONITORAGGIO ANNUALE E RIESAME DEL SISTEMA .....	54
C.5. FLUSSI INFORMATIVI.....	58
<b>3 LA MISURA DELLA TRASPARENZA .....</b>	<b>59</b>
3.1 OBBLIGHI EX L. N. 190/2012 E D.LGS. N. 33/2013 E ADEGUAMENTO DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI.....	62
3.2 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE “SOCIETÀ TRASPARENTE” .....	62
3.3 DEFINIZIONE DEI FLUSSI PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI .....	63
MONITORAGGIO .....	64

3.4 ACCESSO CIVICO..... 64

3.5 LA TRASPARENZA DEI CONTRATTI PUBBLICI A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS. N. 36/2023.....64

## **Premessa**

Pensplan Centrum S.p.A. (Pensplan Centrum o Società) è società *in house* della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol (Regione) e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, sottoposta alla direzione e coordinamento della Regione e in quanto tale ad essa si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012. Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC o Autorità) nella Delibera n. 1134/2017, infatti, dal quadro normativo di riferimento (D.Lgs. n. 175/2016 "TUSP") emerge una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società *in house*. Questa peculiare configurazione del rapporto di controllo determina il fatto che le società *in house* rientrino, a pieno titolo, nell'ambito delle società controllate cui si applica la disciplina in materia di prevenzione della corruzione introdotta dalla normativa sopra richiamata.

Pensplan Centrum è stata costituita con la Legge regionale n. 3/1997 (L.R. n. 3/97) per lo svolgimento di attività in favore dello sviluppo della previdenza complementare sul territorio regionale.

La L.R. n. 3/97 prevede, che la Società:

- a) svolga - in maniera equa, sostenibile e trasparente - attività di promozione, informazione, formazione e consulenza personalizzata al servizio della popolazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di previdenza complementare e quindi finalizzata al risparmio previdenziale in vista della pensione/vecchiaia, ma anche con riferimento ad altre tematiche e situazioni che richiedono un'attenta pianificazione del welfare personale e familiare (risparmio casa, salute, non-autosufficienza);
- b) offra gratuitamente, tramite apposita convenzione con i Fondi pensione, servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi;
- c) offra gratuitamente ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione non convenzionati con la Società stessa un sostegno alternativo all'offerta dei servizi amministrativi-contabili di cui alla precedente lettera al fine di abbattere i relativi costi;
- d) eroghi provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti residenti in situazione disagiata;
- e) attui un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché favorisca la definizione da parte dei cittadini di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli stessi per quanto attiene i trattamenti pensionistici complementari;
- f) offra gratuitamente servizi e consulenze tecniche connessi alla materia della previdenza in genere, nonché connessi con la gestione amministrativa, contabile e liquidativa, a Fondi sanitari integrativi, Fondi per la non autosufficienza e organismi simili;
- g) realizzi studi, ricerche e progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale, anche per il tramite del

risparmio previdenziale;

- h) realizzi progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;
- i) esegua ogni ulteriore incarico di volta in volta conferito dalla Regione e, nell'ambito del controllo analogo, dalle Province autonome;
- j) investa strumentalmente, utilizzando anche gestori terzi, le risorse finanziarie ricevute dalla Regione (capitale sociale) per la realizzazione dei fini pubblicistici istituzionali assegnatigli dalla L.R. n. 3/97.

### 1.1. Il processo di elaborazione del PTPCT

L'ANAC ha predisposto il Piano nazionale anticorruzione 2022 (PNA 2022) alla luce delle riforme e urgenze introdotte con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. A tale proposito si evidenzia sin da subito che:

- la Società non risulta coinvolta dalle previsioni del PNRR;
- Pensplan Centrum non rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PIAO ai sensi del Decreto Legge 80/2021 ed in quanto non destinataria della disciplina sul PIAO continua ad adottare il PTPCT. A proposito del PIAO predisposto da parte della Regione, si rende noto che la stessa ha identificato, nell'ambito della sottosezione "Valore Pubblico", il paragrafo "La Regione a sostegno dei cittadini e delle cittadine nella costruzione del loro futuro previdenziale", partendo dal presupposto che la previdenza integrativa e la previdenza complementare sono tra le materie di legislazione concorrente delle Regioni ai sensi del novellato art. 117 Cost. Relativamente alla previdenza complementare, la Regione esplicita che per la "*... promozione e lo sviluppo della previdenza complementare a carattere locale, la Regione si è avvalsa della Società Pensplan Centrum S.p.A., all'uopo costituita con capitale sociale interamente regionale...*", annoverando tra le altre cose il progetto di "Educazione finanziaria" – con l'obiettivo di migliorare le conoscenze finanziarie della popolazione regionale e favorire una cultura previdenziale e del risparmio in Regione – e che rientra oggi tra i compiti istituzionali della Società.

Da ciò consegue che la Società attua le previsioni del PNA 2022 nel presente PTPCT, per quanto compatibili rispetto a quanto sopra evidenziato. Per quanto concerne i paragrafi del PNA 2022 dedicati ai contratti pubblici, gli stessi sono valutati alla luce dei chiarimenti e delle modifiche fornite dall'Autorità con l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023).

Ciò premesso si rileva che in base alle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) adottato dall'ANAC, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, gli enti pubblici economici e le società in controllo pubblico sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure

organizzative e gestionali. Nello svolgere tale attività, si tiene conto del fatto che il **concetto di corruzione** rilevante ai fini del PTPCT, così come definito dal PNA 2016, è un **concetto ampio** *“comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione [...] ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Il presente PTPCT è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), dott.ssa Giorgia Giovine (Chief Operating Officer (COO)). La dott.ssa Giorgia Giovine è stata nominata RPCT dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2021.

Come già anticipato nel precedente PTPCT, il Consiglio di Amministrazione, nell’ottica di una migliore allocazione del potenziale umano e delle risorse strumentali della Società, con delibera del 28 febbraio 2023, ha attuato una riorganizzazione aziendale, entrata in vigore dal 1° marzo 2023, cui ha fatto seguito, necessariamente, una revisione dell’Organigramma e del Funzionigramma societari, di cui si darà atto nel proseguo del presente documento.

Il PTPCT individua i principali rischi di corruzione e le relative misure di mitigazione, elaborate in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa, nonché sulla base delle nuove “Linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.A. in controllo pubblico regionale” adottate dalla Regione (di seguito anche solo Linee guida amministrative) e degli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di Amministrazione della Società al RPCT per l’elaborazione e l’aggiornamento del PTPCT.

Il PTPCT 2024-2026 si pone in continuità con la pregressa programmazione e recepisce le indicazioni dell’Autorità, in specie quelle recate dall’all. 1 al PNA 2019, dal PNA 2022 e dall’Aggiornamento 2023 al PNA 2022, secondo il principio di gradualità. Il PTPCT costituisce, infatti, un atto programmatico volto ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e repressione della corruzione, la cui adozione è da intendersi come processo ciclico volto al costante affinamento degli strumenti di prevenzione della corruzione.

Tale documento è inoltre parte integrante e sostanziale delle regole interne e della policy aziendale della Società e deve essere rispettato: i) dai soggetti apicali; ii) da tutto il Personale di qualsiasi ordine e grado; iii) da tutti coloro che, a diverso titolo, entrino in rapporto anche di collaborazione professionale, fornitura di beni, prestazione di servizi o esecuzione di lavori per la Società. A tale ultimo proposito, i contratti che regolano i rapporti tra Pensplan Centrum e i soggetti che operano su mandato o per conto della Società prevedono specifiche clausole recanti chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del presente PTPCT. Tali clausole sono oggetto di una periodica revisione da parte del RPCT della Società il quale ne monitora altresì la corretta applicazione, anche con riguardo alla ricorrenza di situazioni di conflitto di interessi.

In ossequio a quanto previsto dalla L. n. 190/2012 l’elaborazione del PTPCT viene svolta esclusivamente da

chi opera all'interno della Società, dal momento che la sua predisposizione presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti. Si esclude, pertanto, la possibilità di affidare incarichi di consulenza per la sua predisposizione.

Annualmente la Società provvede all'aggiornamento dell'analisi organizzativa a suo tempo realizzata, con la partecipazione di tutti i Responsabili delle Unità organizzative, allo scopo di rendere costantemente attuale la mappatura dei processi gestiti nell'ambito societario ai fini della prevenzione della corruzione, procedendo conseguentemente all'aggiornamento del PTPCT, tenendo conto altresì degli esiti del monitoraggio effettuato in corso d'anno. Coerentemente al principio del "doppio passaggio", il PTPCT è trasmesso, per una prima valutazione, al Consiglio di Amministrazione e a seguito della consultazione pubblica è adottato dal medesimo organo di indirizzo. L'aggiornamento annuale del PTPCT è infatti condiviso con gli stakeholder esterni mediante la pubblicazione sul sito web della Società di un avviso di consultazione con il relativo modulo da utilizzare per inviare proposte al RPCT, nonché con gli stakeholder interni mediante comunicazione ai Dipendenti con invito a voler prendere visione del documento aggiornato e di presentare eventuali suggerimenti al RPCT.

Inoltre, il PTPCT deve essere pubblicato, non oltre un mese dall'adozione, e comunque entro la scadenza normativamente prevista, sul sito istituzionale della Società nella sezione "*Società trasparente/Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione*" e deve rimanere pubblicato sul sito unitamente ai PTPCT degli anni precedenti. I PTPCT e le loro modifiche restano pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti per cinque anni ai sensi dell'art. 8, co. 3 del d.lgs. n. 33/2013.

Al fine di assicurare un coordinamento con l'ente controllante della Società, il PTPCT è trasmesso annualmente alla Regione.

#### **1.1.1. Processo di elaborazione del PTPCT, a valere per il triennio 2024 - 2026**

In un'ottica di incremento del grado di digitalizzazione dei processi, la Società, come già reso noto nel precedente PTPCT, si è dotata di un servizio informatico relativo alla gestione della compliance e della trasparenza (Piattaforma). La Piattaforma si compone di quattro moduli dedicati rispettivamente alla prevenzione della corruzione (di seguito anche "*Modulo Anticorruzione*"), alla trasparenza (di seguito anche "*Modulo Trasparenza*"), alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e alla tutela dei dati personali. Inoltre, la Piattaforma consente la tracciabilità dei processi di gestione degli adempimenti richiesti dalla normativa, dai modelli organizzativi e/o dalle policy adottati dalla Società in autoregolamentazione nell'ambito di ciascuna materia e la verifica del loro stato di avanzamento, mappando il coinvolgimento dei Responsabili delle Unità organizzative che concorrono, ciascuno per i profili di propria competenza, a fornire il proprio supporto negli adempimenti richiesti e per il loro monitoraggio. La Piattaforma assicura, altresì, un sistema di reportistica per il monitoraggio costante dello sviluppo delle attività, al fine di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti rispetto a quanto pianificato.

La realizzazione della piena digitalizzazione della gestione degli adempimenti in ambito trasparenza, nel corso

del 2023, ha impegnato significativamente il Servizio Compliance della Società, il quale, una volta portati a compimento i lavori di configurazione del Modulo Anticorruzione, si è potuto dedicare alla configurazione del Modulo Trasparenza la cui implementazione sarà portata a termine entro la fine del 2023.

La Società valuta, pertanto, la Piattaforma quale strumento che consente di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione grazie al sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al PTPCT.

Con riguardo al Modulo Anticorruzione, a settembre 2023, i Responsabili delle varie Unità organizzative coinvolte hanno provveduto ad effettuare il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica sulla loro idoneità. Gli stessi, successivamente, hanno provveduto all'aggiornamento dei processi a rischio corruttivo di rispettiva competenza ed alla analisi del rischio, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio effettuato.

L'attività di aggiornamento del PTPCT ha tenuto conto, dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 adottato dall'Autorità con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

In data 19 dicembre 2023, il RPCT di Pensplan Centrum ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione la bozza del presente PTPCT, per una prima valutazione anche in termini di verifica di adeguatezza del documento rispetto agli obiettivi strategici individuati dal medesimo organo di governance nella riunione del 29 novembre 2023.

Nel corso delle prime settimane di gennaio 2024, è stato pubblicato apposito comunicato nel sito web di Pensplan Centrum al fine di coinvolgere gli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità. E' stato proposto agli stessi di presentare eventuali osservazioni in relazione al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023 – 2025, con avviso che la Società avrebbe tenuto conto di tali osservazioni nell'attività di predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2024 - 2026.

, A seguito della pubblicazione del citato comunicato sul sito web di Pensplan Centrum, non sono pervenute segnalazioni o osservazioni da parte degli stakeholder esterni. Pari comunicato è stato inviato anche ai Dipendenti, dai quali non sono pervenuti suggerimenti.

Il PTPCT 2024-2026, al pari dei precedenti, dopo essere stato adottato, in versione definitiva, dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "*Società Trasparente - Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione*" – "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*" e di tale pubblicazione è data specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati siano informati.

### **1.1.2. Linee guida amministrative per la società *in - house* Pensplan Centrum S.p.A. in controllo pubblico regionale adottate della Regione Trentino Alto Adige**

La Regione ha adottato delle nuove Linee guida amministrative nei confronti della propria società *in house* e le stesse, unitamente agli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione, hanno costituito un essenziale punto di partenza per definire le attività da svolgere anche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Nello specifico, il socio di maggioranza ha espresso, con delibera n. 24 del 2 marzo 2023, le proprie direttive in ordine ai seguenti settori:

#### **1. Organi sociali e organizzazione:**

La Società persegue l'obiettivo di razionalizzazione delle spese, salvaguardando l'efficienza organizzativa e ispirandosi a criteri che promuovano la più ampia integrazione dei servizi, delle attività e delle azioni con quelle della Regione. Nel perseguimento dell'oggetto sociale devono essere assicurati il rispetto dell'articolo 10 della Legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16 e del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, limitatamente alle disposizioni applicabili alle società in controllo pubblico regionale. In particolare, nell'ambito della suddetta attività di integrazione si rileva la necessità di attivare una sinergia collaborativa tra gli Uffici regionali e quelli della Società:

- per quanto attiene la condivisione di iniziative di formazione - in termini di ampliamento per ogni iniziativa organizzata e di comune interesse del numero dei discenti beneficiari (Dipendenti della Regione e della Società), con ciò implicando una riduzione dei costi medi unitari del servizio;
- per quanto attiene la condivisione da parte della Società di servizi erogati dalla Regione: 1) l'utilizzo del Centro stampa regionale - con ciò implicando, da un lato, l'efficientamento organizzativo del servizio e dall'altra un contenimento delle spese per stampati a carico della Società stessa; 2) il servizio di traduzione di testi - la Società potrà avvalersi del competente ufficio regionale, il quale svolgerà l'attività compatibilmente con le proprie esigenze di servizio; in tal caso la Società curerà l'attività di revisione dei testi tradotti, anche alla luce del carattere altamente specialistico della terminologia che caratterizza i settori di attività di Pensplan Centrum S.p.A.
- La Società garantisce il controllo interno attraverso un sistema integrato di presidi di conformità, basandosi su quelli già esistenti (Organismo di Vigilanza, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Funzione anticiclaggio, Data Protection Officer) e sul Servizio Compliance, nell'ambito dell'Area General Counsel, il quale presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme identificando, in via continuativa, le norme applicabili alla Società e supportando le diverse Aree nel processo di analisi e adeguamento di normativa di nuova emanazione, al fine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale a tali disposizioni. La Società provvede a mettere a disposizione della Regione, su richiesta di quest'ultima, le Relazioni annuali dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, della Funzione anticiclaggio e del Data Protection Officer.

## 2. Gestione delle risorse umane:

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 10/2017, la Società ha adottato una procedura che stabilisce criteri e modalità per il reclutamento del Personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità, ricorrendo, ove opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di pre-selezione.

Sia la procedura, che le relazioni finali relative al reclutamento, sono pubblicati sul sito istituzionale di Pensplan Centrum nella sezione "*Società trasparente*".

La Società, conformemente alle direttive di cui alle Linee guida in parola, ha implementato un sistema di programmazione e controllo degli obiettivi assegnati e dei risultati raggiunti dal Personale dirigenziale e non con l'introduzione di un sistema premiante secondo criteri di valorizzazione del merito. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 31 gennaio 2023, ha approvato il "Sistema Premiante" per il Personale Dipendente - predisposto con l'ausilio di una primaria società di consulenza - che consente la valutazione della performance del Personale Dipendente, elaborando il relativo processo di valutazione così giungendo alla formalizzazione della procedura operativa e degli strumenti di supporto del processo di valutazione delle performance.

## 3. Bilancio

La Società elabora alla data del 30 giugno e del 30 settembre di ogni anno i report finalizzati ad evidenziare gli eventuali scostamenti tra il budget annuale e l'andamento dei costi nel corso della gestione nonché l'analisi di tali scostamenti e l'individuazione delle eventuali azioni correttive da intraprendere. Alla prima occasione utile successiva, i report e i relativi allegati sono approvati dall'Organo amministrativo e trasmessi entro dieci giorni alla Regione – Ufficio Affari generali.

Annualmente, nell'ambito della relazione degli amministratori allegata al bilancio di esercizio, si riportano anche gli elementi informativi richiesti dall'articolo 6, co. 4, del D.Lgs. n. 175/2016, e successive modificazioni. Al fine di procedere al consolidamento del bilancio di Pensplan Centrum con quello della Regione per ottenerne l'uniformità, la Società provvede, secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, a riclassificare lo stato patrimoniale e il conto economico, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

Per le indicazioni operative connesse alle procedure di consolidamento, Pensplan Centrum fa riferimento alla Ripartizione I – Risorse Finanziarie.

È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di richiedere in qualsiasi momento alla Società informazioni sulla gestione operativa.

## 4. Contenimento delle spese

La Società si conforma, in un orizzonte temporale annuale e pluriennale, al principio del contenimento delle spese di funzionamento e delle spese per studi, consulenze, relazioni pubbliche e convegni – fatte salve le spese in tali ultime categorie necessarie al perseguimento dell’oggetto sociale.

Il principio di contenimento delle spese, riferito anche a quelle del Personale, è improntato a criteri di efficienza organizzativa.

## 5. Appalti e contratti

L’acquisizione di lavori, forniture e servizi deve avvenire nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti nonché in conformità alla disciplina applicata dalla Regione, la quale con L.R. n. 2/2002, ha rinviato alla normativa della Provincia di Trento per quanto riguarda il settore degli appalti, degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione.

Al fine di garantire l’ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di lavori, forniture e servizi, la Società provvede agli approvvigionamenti tramite il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni ovvero tramite gli strumenti di acquisto e i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza provinciali e, qualora i prodotti richiesti non siano reperibili su tali piattaforme, quelle messe a disposizione da Consip S.p.A.

Nel caso in cui mediante tali strumenti non risultasse possibile o opportuno soddisfare le esigenze societarie, la Società – nel rispetto dei principi regolatori della normativa europea, nazionale e provinciale vigente in materia di appalti pubblici – provvede autonomamente ad assicurarsi l’approvvigionamento.

Ai fini di efficienza, economicità e del razionale impiego delle risorse pubbliche, la Società è autorizzata ad acquisire lavori, forniture e servizi offerti dalle altre Società *in-house* della Regione o dalla Regione stessa, nel rispetto della normativa applicabile.

Per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa nel settore degli approvvigionamenti, la Società continua ad avvalersi di una specifica Unità organizzativa quale struttura di supporto per gli acquisti, che era già stata istituita in attuazione delle Linee guida amministrative adottate con delibera regionale n. 83/2018.

A tale riguardo si rileva che la Società ha inoltre acquisito una piattaforma informatica utile al supporto nella gestione informatizzata e telematica dell’intero processo di affidamento e di successiva esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture (di seguito anche solo “Piattaforma Appalti”). In particolare la Piattaforma Appalti ha lo scopo di supportare gli utenti di Pensplan Centrum coinvolti nelle procedure di gara (RUP, DEC, Settore Appalti) durante l’intero ciclo contrattuale e, quindi, dalla fase di preparazione della procedura di affidamento e/o di gara, alla fase di pre-aggiudicazione e, infine, alla fase di post-aggiudicazione della stessa. La gestione degli adempimenti endoprocedimentali e la raccolta delle informazioni relative al contratto in un unico database, infatti, consentono un agevole scambio delle informazioni tra i soggetti coinvolti, oltre a garantire il pieno controllo sulle procedure delle relative scadenze, utili anche ai fini delle informazioni dei dati obbligatori che devono essere inviati ad ANAC.

Come noto, il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo Codice Appalti (D.Lgs. n. 36/2023). Tale novità normativa rende necessario procedere ad un conseguente aggiornamento del Manuale Acquisti di cui, da tempo, la Società si è dotata. Tuttavia, considerato che: (i) in virtù del combinato disposto delle previsioni di cui agli artt. 229, comma 2, e 225, comma 2 del D. Lgs. n. 36/2023, la nuova disciplina ha acquistato efficacia a partire dal 1° luglio 2023, eccezion fatta per le previsioni in materia di digitalizzazione, trasparenza, accesso e pubblicazione dei bandi, le quali acquisteranno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024, e che, ugualmente, i relativi provvedimenti attuativi adottati da parte di A.N.A.C. (Autorità a cui il legislatore ha demandato la definizione degli aspetti operativi di alcune fattispecie della nuova normativa) acquisteranno efficacia dal 1° gennaio 2024; (ii) sono attesi decreti correttivi, le cui tempistiche di adozione non sono certe, Pensplan Centrum ha scelto di rinviare l'aggiornamento del Manuale al momento in cui ci sarà un quadro completo e, soprattutto, definitivo della nuova disciplina, nonché della sua concreta operatività così da intervenire nel Manuale Acquisti nel suo complesso.

Con riguardo all'entrata in vigore / acquisizione di efficacia delle suddette disposizioni del D. Lgs. n. 36/2023 in materia di digitalizzazione, trasparenza, accesso e pubblicazione dei bandi, si evidenzia che la Piattaforma Appalti è stata certificata da ANAC quale piattaforma di approvvigionamento digitale che ha ottenuto la "Dichiarazione di conformità di piattaforma" per la fase affidamento ed esecuzione (cfr. Registro Piattaforme Certificate).

#### 6. Anticorruzione e trasparenza

Si raccomanda alla Società di perseverare nella stretta osservanza di quanto previsto dalle linee guida approvate da ANAC con deliberazione n. 1134/2017, di tenere conto degli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato da ANAC il 2 febbraio 2022, nonché delle disposizioni di cui al PNA 2022. In particolare, si rappresenta l'esigenza di prevedere una vigilanza sistematica in merito all'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nel rispetto dell'apposita procedura adottata dalla Società, informando tempestivamente la Regione nel caso dalla predetta vigilanza dovessero emergere criticità.

Si richiede altresì, una puntuale e tempestiva informazione degli eventuali aggiornamenti apportati nel corso dell'anno al piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai sensi della normativa vigente, la Società non può attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza nonché conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo.

Si osserva infine, che ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 10/2014, come modificata dalla L.R. n. 16/2016, per gli enti a ordinamento regionale l'accesso civico generalizzato ha anche ad oggetto soltanto i documenti (e non anche informazioni o dati) detenuti dalla Società ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

### **1.1.3. Individuazione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio di Amministrazione di Pensplan Centrum**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 novembre 2023, ha definito i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 8 L. n. 190/2012:

- a) in relazione all'integrazione e all'aggiornamento dei sistemi di controllo interno, ottimizzare il percorso di piena digitalizzazione della gestione del rischio corruttivo, nell'ottica di aggiornare la mappatura a suo tempo effettuata, e, se necessario, di semplificare e snellire gli adempimenti e, al contempo, favorirne la tracciabilità, secondo i migliori standard nazionali e internazionali, attraverso il servizio informatico relativo alla gestione della compliance e della trasparenza, adottato dalla Società;
- b) sempre nell'ambito dell'integrazione e dell'aggiornamento dei sistemi di controllo interno, ottimizzare gli strumenti di monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure di prevenzione avuto riguardo ai diversi sistemi di controllo e prevenzione rischi in essere presso la Società (L. n. 190/2012, D.Lgs. n. 231/2001, D.Lgs. n. 231/2007 - AML);
- c) relativamente ai percorsi formativi mirati, proseguire con l'avviato percorso di formazione in materia di prevenzione dei rischi corruttivi, tenuto conto delle novità normative e di prassi sopravvenute;
- d) in relazione alla promozione della cultura della trasparenza, proseguire con i percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle dinamiche della trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione) e reattiva (accesso civico);
- e) nell'ambito dell'aggiornamento continuo degli strumenti di regolazione interni: aggiornare le procedure ed i regolamenti interni per favorire adeguati standard di pubblicazione (quality «Società Trasparente») e di accesso ai dati, documenti e informazioni di PENSPLAN CENTRUM, nel bilanciamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- f) relativamente all'implementazione dei dati oggetto di pubblicazione a valere come "dati ulteriori" (obiettivo ex lege), provvedere alla ricognizione dei dati della Società potenzialmente di interesse per cittadini e stakeholders ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria e contestuale implementazione del sito istituzionale.

## **2.1 Sistema di gestione del rischio corruttivo**

L'Allegato n. 1 al PNA 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", divenendo l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici ecc.) riportati nei precedenti PNA. Il PNA 2022, in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA 2019 e nelle indicazioni sulla metodologia per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo già fornite, ha evidenziato l'importanza da attribuire agli esiti del monitoraggio come fondamento di partenza per la progettazione futura delle misure e quindi come elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio, costituendo la base informativa necessaria per un PTPCT che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che

adeguarsi solo a posteriori.

La Società condivide l'obiettivo posto dall'ANAC nel PNA 2019 per cui il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza della realtà aziendale, consentono infatti di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. In tale contesto, si condivide altresì l'indicazione fornita dall'Autorità con il PNA 2022 relativa al rafforzamento del ruolo del monitoraggio come nodo cruciale del processo di gestione del rischio, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo, in quanto consente di introdurre azioni correttive e di adeguare il PTPCT ai cambiamenti e alle dinamiche della Società. Tale monitoraggio, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Sviluppandosi il PTPCT in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

La complessità del contesto normativo in cui Pensplan Centrum opera ha evidenziato la necessità di adottare la Piattaforma sopra citata a supporto delle Unità organizzative della Società, al fine di agevolare la gestione dei molteplici adempimenti e scadenze che discendono dall'applicazione delle disposizioni normative, tra l'altro e per quanto qui interessa, in materia di anticorruzione e trasparenza. In particolare, tale Piattaforma consente, tra l'altro, la tracciabilità dei processi di gestione degli adempimenti richiesti dalla normativa e dai modelli organizzativi e/o dalle policy adottati da Pensplan Centrum in autoregolamentazione e la verifica del loro stato di avanzamento, mappando il coinvolgimento dei Responsabili delle Unità organizzative che concorrono, ciascuno per i profili di propria competenza, a fornire il proprio supporto negli adempimenti richiesti e per il loro monitoraggio. Inoltre la Piattaforma assicura un sistema di reportistica per il monitoraggio costante dello svolgimento delle attività, al fine di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti rispetto a quanto pianificato

Prima di descrivere le fasi su cui si basa l'elaborazione e la costruzione del sistema di gestione del rischio<sup>1</sup> del PTPCT 2024-2026, nel prossimo paragrafo si delineano compiti e responsabilità dei principali attori coinvolti nella gestione del rischio.

---

<sup>1</sup> L'elaborazione e la costruzione del sistema di gestione del rischio effettuata nel presente PTPCT è basata sulle seguenti fasi: **Analisi del contesto** (Analisi del contesto esterno, Analisi del contesto interno); **Valutazione del rischio** (Identificazione del rischio, Analisi del rischio, Ponderazione del rischio); **Trattamento del rischio** (Identificazione delle misure, Programmazione delle misure). A tali fasi se ne affiancano due ulteriori di carattere trasversale: **Consultazione e comunicazione**; **Monitoraggio e riesame del sistema**.

## 2.2. Compiti degli attori coinvolti nella gestione del rischio

Il RPCT specifica di seguito i compiti dei vari attori coinvolti nella gestione del rischio all'interno del PTPCT, come previsto dall'Allegato 1 al PNA 2019. Infatti, il suo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa alla collaborazione continua per l'intera attività di predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione degli altri attori all'interno dell'organizzazione, così come di seguito specificati.

### **RPCT**

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e di monitoraggio. In particolare, per l'attuazione del sistema di monitoraggio, il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza della Società, richiedendo al Consiglio di Amministrazione il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio e per svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio. Per lo svolgimento del suo ruolo, il RPCT ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo e che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. Sul RPCT grava l'obbligo di sorvegliare la funzionalità del presente PTPCT, la sua potenzialità preventiva e la sua tenuta.

Con riferimento alla natura dell'attività pubblicistica e istituzionale della Società, rientra, tra l'altro, negli obblighi del RPCT anche il dovere, nei termini di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 840/2018, di segnalare alle competenti Autorità qualsiasi fatto di cui abbia avuto compiuta conoscenza, che possa integrare estremi di reato e/o danno erariale e, comunque, grave *maladministration* in danno di Pensplan Centrum, rendicontando agli Organi sociali in merito al proprio operato. Fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalla legge, in caso di inadempimento ai suoi compiti, il RPCT è soggetto ai procedimenti disciplinari applicabili al Personale avente la sua qualifica.

Il Consiglio di Amministrazione della Società individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, ove presenti, il RPCT. In particolare, la nomina del RPCT ha una durata coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione (tre esercizi) e, in ogni caso, prevedendo che la cessazione dell'incarico abbia effetto dal momento in cui l'RPCT sarà nominato o sostituito dal successivo Organo amministrativo. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il RPCT, il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituirlo con apposita deliberazione. Il RPCT così nominato resterà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del Consiglio di Amministrazione nominante e, in ogni caso, prevedendo che la cessazione dell'incarico abbia effetto dal momento in cui l'RPCT sarà nominato o sostituito dal successivo Organo amministrativo. Si rinvia per gli ulteriori dettagli al "Regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza nonché dell'anagrafe della stazione appaltante" (sub Allegato 3 e di seguito anche "Regolamento RPCT").

In caso di assenza temporanea del RPCT il ruolo di sostituto del RPCT viene svolto dal membro più anziano del Consiglio di amministrazione che non sia munito di deleghe gestionali.

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo, deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione, definendo gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni. A tal fine il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 novembre 2016, ha dotato il RPCT di una struttura di supporto composta da risorse umane reperibili nell'ambito dell'Area General Counsel, considerando la disponibilità continua di almeno una risorsa e quella sostitutiva di una seconda risorsa;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono l'intero Personale.

### **Area General Counsel – Servizio Compliance**

L'Area General Counsel – Servizio Compliance promuove e organizza la formazione in materia di gestione del rischio, diffondendo al contempo una cultura organizzativa basata sull'integrità. L'attività formativa avviene *una tantum*, con cadenza triennale, per gli organi apicali (Amministratore Delegato e componenti del Consiglio di Amministrazione, a ridosso della propria nomina, e con cadenza (almeno) biennale per i Dipendenti, compresi i *Key Officers* (i.e. "i Responsabili delle Unità organizzative con conoscenza approfondita dei processi sensibili e dei relativi meccanismi di controllo").

### **I Responsabili di Area/Settore/Servizio**

Come disposto dal Funzionigramma societario sottoposto al Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2023 ed in vigore dal 1° marzo 2023, i Responsabili di Area/Settore/Servizi ciascuno per il proprio ambito di competenza devono:

- presidiare la corretta attuazione del Modello Organizzativo 231/2001;
- presidiare il corretto recepimento della normativa in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità

nella pubblica amministrazione;

- presidiare il corretto recepimento della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- adempiere agli obblighi disposti dal PTPCT in capo ai Responsabili delle Aree/Settore/Servizi ciascuno per il proprio ambito di competenza, in particolare, con riferimento all'obbligo di interlocuzione nei confronti del RPCT nonché dell'anagrafe della stazione appaltante (es. obbligo di segnalazione delle anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili ecc.);
- adempiere agli obblighi connessi alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni di propria competenza a cui è tenuta la Società ai sensi della normativa vigente, assicurandone l'aggiornamento e la trasmissione nelle tempistiche previste dalla procedura aziendale di riferimento;
- con riferimento a quanto disposto al punto precedente, individuare ulteriori dati o documentazione da pubblicare, quale misura di promozione di maggiori livelli di trasparenza, ai sensi della normativa vigente;
- adempiere agli obblighi connessi all'esercizio del diritto di accesso civico nelle modalità e nelle tempistiche previste dalla procedura aziendale di riferimento;
- adempiere agli obblighi disposti dalla normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali (Reg UE 2016/679), tenendo conto della riforma del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 – Codice Privacy) ed in particolare in riferimento alla Privacy Policy e alle procedure adottate dalla Società al fine di implementare un efficace modello di privacy. Collaborare alla corretta e aggiornata tenuta dei Registri dei trattamenti dei dati personali elaborati dalla Società sia in relazione al ruolo di Titolare sia di Responsabile dei trattamenti, assicurando - in coordinamento con il proprio responsabile di Area/Settore/Servizio a seconda del ruolo ricoperto - la correttezza e completezza delle informazioni ivi riportate con riferimento alle linee di trattamento riconducibili alle attività di competenza del/della proprio/a Area, Settore, Servizio;
- adempiere come preposto, agli obblighi previsti dal D. lgs. n. 81/2008 in merito alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fermo restando quanto indicato nel Funzionigramma, ai sensi del presente PTPCT, i Responsabili delle Aree/Settore/Servizi, ciascuno per il proprio ambito di competenza, devono inoltre:

- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza, che possano costituire una violazione del PTPCT e che possano comportare un aumento significativo del rischio corruzione;
- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi con il RPCT, per concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione e fornendo le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;

- nell'ambito del processo di gestione del rischio, definire/proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro Personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di attuazione del sistema di premialità adottato dalla Società, del reale contributo apportato dai Dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e diffondere una cultura organizzativa basata sull'integrità nei confronti dei propri collaboratori, promuovendo la diffusione e la conoscenza del PTPCT e del Modello 231, anche attraverso l'identificazione dei fabbisogni formativi e informativi.

#### **L'Organismo di Vigilanza, anche nel ruolo di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

L'Organismo di Vigilanza deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- il RPCT facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di governance e di controllo, favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi. In particolare, il RPCT, nel corso dell'anno partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in occasione delle quali viene trattato il coordinamento delle attività tra i due soggetti nonché l'aggiornamento reciproco sullo svolgimento dei controlli e delle attività di vigilanza spettanti a ciascuno;
- il RPCT, in occasione degli incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza per il coordinamento delle rispettive attività, definisce, in accordo e con la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza, un Programma di Vigilanza al fine di assicurare un processo di verifica sistematico, indipendente e documentato dell'effettività e adeguatezza del Modello 231e del PTPCT. Lo stesso prevede due monitoraggi semestrali, allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT.

#### **Responsabile unico del progetto (RUP)**

Il RUP opera in collaborazione e coordinamento con il RPCT. Il RUP, in presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere le conseguenti verifiche, eventualmente, anche a campione. Analogamente, il RUP può chiedere il supporto del

RPCT nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

Con riguardo a questo specifico ruolo, si dà atto del fatto che, alla data di redazione del presente PTPCT, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti, sono state ridefinite la portata e la figura del RUP, il quale, dall'essere Responsabile Unico del Procedimento ex art. 31, D.Lgs. n. 50/2016, passa ad essere Responsabile Unico del Progetto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché dell'Allegato 1.2. al citato Decreto. Per effetto di tale modifica, si amplia, dunque, la responsabilità del RUP, chiamato a rispondere non solo e non più del singolo procedimento, bensì di tutte le fasi correlate all'attuazione di un progetto. Ferma restando l'unicità del RUP, vi è la possibilità, per le stazioni appaltanti ed enti concedenti, di *"individuare modelli organizzativi, i quali prevedano la nomina - ulteriore rispetto al RUP - di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento"*. In tal caso *"le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP* (Cfr. art. 15, co. 4, D.Lgs. n. 36/2023).

#### **Il Responsabile della protezione dei dati (DPO)**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2018, ha nominato un DPO, con la funzione di controllare il rispetto, da parte della Società, della normativa in materia di protezione dei dati. L'RPCT si coordina, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, con il DPO in relazione alla gestione della trasparenza nel caso in cui si presentino questioni che implicano un trattamento di dati personali e che necessitano di approfondimenti, ferma restando la facoltà del RPCT di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali nei casi stabiliti dalla Legge (ad es. istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato). Allo stato l'RPCT coincide con il DPO.

#### **"Gestore" in materia di antiriciclaggio**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 maggio 2021, ha provveduto alla nomina di un nuovo Gestore dell'invio all'Unità di Informazione finanziaria della Banca d'Italia delle segnalazioni di operazioni a rischio ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 in sostituzione del precedente, nominato nella seduta del 19 dicembre 2018.

#### **Responsabile della Conservazione dei documenti informatici (RdC)**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2021, ha nominato un RdC, figura, interna al perimetro del titolare dell'oggetto di conservazione, che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia, in relazione al modello organizzativo adottato.

#### **Responsabile anagrafe unica Stazione appaltante (RASA)**

La Società ha attribuito il ruolo del RASA al RPCT.

### **Personale Dipendente**

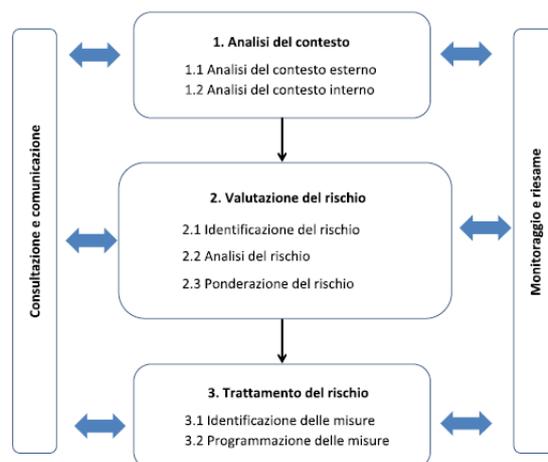
I Dipendenti devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

### **2.3. Fasi del processo di gestione del rischio**

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto anzitutto dell'attuale organizzazione aziendale da ultimo approvata e in vigore dal 1° marzo 2023, della dimensione dell'attività concretamente svolta da Pensplan Centrum e dello storico degli illeciti / violazioni / inadempienze. A fine dicembre 2023 è stato avviato un procedimento disciplinare a carico di un Dipendente della Società per reiterato ed ingiustificato assenteismo.

La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'ANAC, da ultimo con l'all. 1 al PNA 2019 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



#### **A. Analisi del contesto**

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, la Società acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle

caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). In tale ottica, in via preliminare, risulta utile inquadrare l'ambito in cui la Società svolge la propria peculiare attività. Pensplan Centrum, infatti, svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. n. 3/97 e s.m. e i. e dal nuovo Regolamento di esecuzione (D.P.R. n. 12/2022 e.s. e i.) deliberato dall'Ente regionale, nonché ogni altra attività funzionale al perseguimento degli scopi in tale sede evidenziati. In via generale, la *mission* di Pensplan Centrum è individuabile nella promozione e sviluppo nella Regione di un sistema di risparmio previdenziale al fine di tutelare possibili situazioni di fragilità economica futura dei cittadini. Accanto alla promozione della previdenza complementare locale la Società è diventata, nel tempo, un riferimento per quanto riguarda progetti dedicati alla protezione della persona e della sua famiglia nell'intero ciclo di vita.

## A.1. Analisi del contesto esterno

### • Caratteristiche del territorio o del settore di riferimento

Il centro decisionale di Pensplan Centrum è identificabile nelle sedi istituzionali di Trento e di Bolzano, anche se il proprio ambito di competenza si estende all'intero territorio regionale, grazie alla presenza dei "Pensplan Infopoint", ovvero sportelli informativi sulla previdenza complementare, presenti su tutto il territorio regionale. Ciò premesso, si è provveduto a reperire, servendosi di fonti esterne (Cfr. Paragrafi successivi) ed interne, una molteplicità di informazioni e dati utili a valutare e prevenire il potenziale rischio corruttivo che potrebbe ostacolare la corretta esecuzione dei processi di cui la struttura organizzativa è caratterizzata.

Così come previsto e precisato anche nel PNA 2022 di ANAC, l'analisi del contesto esterno serve ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui la Società opera e l'analisi si svolge attraverso l'acquisizione e l'interpretazione delle principali dinamiche territoriali o settoriali, oltre alla valutazione delle pressioni o influenze esterne cui potrebbe essere sottoposta la Società.

Dapprima la pandemia, poi la guerra in Ucraina con il conseguente rincaro dei costi energetici e, da ultimo, le vertiginose spinte inflazionistiche sono i fattori che in via principale hanno determinato le coordinate dell'attuale assetto socio-economico dell'Unione Europea e, in particolare, dell'Italia, contribuendo, specie per la nostra Regione, a gettare le basi per lo sviluppo di un contesto fertile ai fini dell'insediamento e/o del rafforzamento di sodalizi criminali intenzionati ad approfittare dell'economia particolarmente florida che caratterizza il Trentino-Alto Adige<sup>2</sup>. A tale ultimo riguardo, il rapporto annuale sulle economie regionali stilato da Banca d'Italia, con riferimento all'annualità passata, ha dato atto di come, nell'anno 2022, la crescita economica sia proseguita in ambedue le Province autonome, ancorché - si sottolinea - a un ritmo inferiore a quello del 2021<sup>3</sup>. Alla crescita economica hanno contribuito tutti i settori, ma un ruolo decisivo è stato giocato dalla piena ripresa

---

<sup>2</sup> Sul punto cfr. Direzione Investigativa Antimafia, Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, Luglio – Dicembre 2022, p. 260: "La posizione geografica strategica, snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa centrale di merci e persone, insieme a - come già documentato - un tessuto economico vivace e aperto a investimenti nel settore primario così come nei servizi, rendono la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali."

<sup>3</sup> Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Rapporto annuale*, giugno 2023, n. 4.

del comparto turistico, il quale - come noto - ha beneficiato del venir meno delle restrizioni alla mobilità. I fattori che, invero, hanno frenato la crescita del PIL debbono essere rinvenuti, per un verso, nella pressione esercitata dall'inflazione, dalla quale a sua volta è scaturito un progressivo e brusco rialzo dei tassi d'interesse, e, per l'altro, nell'incertezza del contesto geopolitico internazionale. Con riferimento alle imprese, l'attività industriale, nel complesso considerata, ha conosciuto una crescita attenuata rispetto al 2021 e ciò è da imputare principalmente al rincaro dei beni energetici ed alle cd. 'strozzature' lungo le catene di approvvigionamento, le quali hanno gravato sui costi operativi delle prime. Le migliori performance in termini di crescita sono state registrate dal settore edile e dal terziario; il primo per via della presenza degli incentivi governativi, il secondo grazie alla ripresa dei flussi turistici che ha consentito un pieno recupero delle attività di alloggio/ristorazione. Se da un lato, dopo il forte incremento del 2022, le esportazioni sono calate in entrambe le Province, dall'altro, grazie al generale rafforzamento dell'attività economica, la redditività delle imprese è aumentata e l'incremento ha interessato tutti i settori e le classi dimensionali.

Con riferimento al mercato del lavoro, tanto la Provincia di Trento quanto quella di Bolzano hanno registrato un aumento dell'occupazione, attestandosi a livelli addirittura superiori a quelli del 2019. A beneficiare di quest'ultimo dato è stata la dinamica dei consumi che nel 2022 ha segnato un incremento di circa il 6%, anche se non è avvenuto un effettivo recupero dei valori pre-pandemia. Al pari delle imprese è cresciuta anche la redditività delle famiglie, tuttavia, il sopravvenuto incremento dei prezzi ha eroso il potere di acquisto delle stesse, così che, si può concludere, in termini reali, il reddito familiare sia rimasto stabile. Nel loro complesso depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato sensibilmente in entrambe le Province. Per quanto riguarda invece la spesa pubblica, questa, nel corso del 2022, si è mantenuta pressoché stabile in Provincia di Trento, mentre è diminuita in Provincia di Bolzano. Con riferimento alle risorse provenienti dal PNRR, alla data del 22 maggio 2022, risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici (sia enti territoriali che enti e partecipate nazionali) circa 1,6 miliardi per la Provincia di Trento e circa 720 milioni per la Provincia di Bolzano. Per concludere, Banca d'Italia ha terminato il suo rapporto con il dar conto degli effetti del cambiamento climatico sull'economia locale, posto che la Regione risulta essere particolarmente esposta alle conseguenze economiche di tale cambiamento. I settori sui quali tali conseguenze potrebbero incidere maggiormente sono stati individuati nell'agricoltura e nel turismo invernale. A tale proposito, è stato segnalato che l'introduzione di politiche di mitigazione nonché possibili repentini mutamenti nelle preferenze da parte dei consumatori potrebbero implicare, a livello trasversale, un rischio di transizione per le imprese<sup>4</sup>. Queste, dunque, le coordinate del contesto socio-economico in cui si innestano i rischi legati alla presenza nel territorio della criminalità organizzata. Sul punto, la prima relazione DIA al Parlamento dell'anno 2022 ha avuto cura di evidenziare che: *"La criminalità organizzata [...] preferisce agire con modalità silenziose, affinando e implementando la capacità d'infiltrazione del tessuto economico-produttivo anche avvalendosi delle complicità di imprenditori e professionisti, di esponenti delle istituzioni e della politica formalmente estranei ai sodalizi."* Più specificatamente: *"nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti [le organizzazioni criminali] hanno implementato le capacità relazionali sostituendo l'uso della violenza, sempre*

---

<sup>4</sup> Per tale s'intende il depauperamento cui può incorrere un'impresa per effetto dell'implementazione di processi di passaggio a un'economia connotata da minori emissioni di carbonio e maggiormente sostenibile per l'ambiente.

*più residuale, con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive e intimidatorie*<sup>5</sup>. Ebbene, nell'anno in corso, di tali affermazioni si è avuto un chiaro riscontro pratico proprio entro i confini territoriali della nostra Regione. Il riferimento è all'operazione 'Perfido', che, di recente, ha consentito di certificare la presenza nell'area del trentino di un sodalizio criminale legato alla 'ndrangheta. Tale operazione ha portato, nel corso del 2023, alla condanna nei confronti di imprenditori, operai e commercialisti, per il reato di associazione mafiosa e di voto di scambio, permettendo di documentare per la prima volta la presenza in Trentino – Alto Adige di una 'locale' del suddetto consorzio criminale, infiltrata nell'attività di estrazione del porfido<sup>6</sup>. Sempre nel territorio della Provincia di Trento, la presenza dell'ndrangheta ha trovato ulteriore conferma nel medesimo periodo nell'ambito di un'ulteriore operazione che ha visto coinvolti due professionisti trentini che facevano da prestanome per un soggetto vicino ad una famiglia 'ndranghetista. Per quanto riguarda invece la Provincia Autonoma di Bolzano, secondo le risultanze di cui alla medesima relazione, la sua importanza come polo industriale e la centralità del suo settore terziario hanno suscitato l'interesse di quei sodalizi criminali interessati ad insinuarsi nei settori economico-finanziari mediante il controllo degli appalti e la commissione di truffe finalizzate all'indebita percezione di contributi pubblici (operazione 'Helios'<sup>7</sup>). È stata inoltre accertata la presenza di sodalizi criminali dediti alle estorsioni e al traffico/spaccio di droga<sup>8</sup>. Considerato il territorio regionale nel suo complesso, si reiterano le considerazioni a più riprese svolte in merito alle ricadute della posizione geografica della Regione sul piano della presenza della criminalità organizzata; l'ubicazione presso il confine fa del Trentino - Alto Adige un luogo strategico per il traffico di sostanze stupefacenti, business in cui peraltro risultano essere coinvolti anche la camorra e sodalizi stranieri<sup>9</sup>. Questi ultimi, sempre nell'ambito del territorio della Regione, sono attivi anche nella commissione di ulteriori reati predatori (contrabbando di sigarette, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero). Gli affiliati ai clan della camorra, invece, sono risultati altresì impegnati nell'attività d'infiltrazione del tessuto economico locale mediante il reimpiego di denaro per l'acquisizione di aziende in difficoltà. Le notizie emerse nell'ambito delle indagini di cui sopra hanno di recente indotto la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere ad attenzionare la nostra Regione, tanto che nel mese di maggio 2022 si è svolta una missione su iniziativa della medesima Commissione nelle due Province Autonome<sup>10</sup>. Le risultanze delle audizioni svolte nell'ambito di tale missione, in aggiunta a quanto sopra, hanno evidenziato: con riguardo alla Provincia Autonoma di Bolzano, che nel tessuto sociale *"appare più preoccupante la corruzione, le speculazioni economiche in campo alberghiero, il traffico di droga, l'immigrazione clandestina rispetto alle infiltrazioni*

<sup>5</sup> Così Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia*, Gennaio – Giugno 2022, pp. 7 e 8.

<sup>6</sup> Così riporta <Trentotoday>, 'Ndrangheta in Trentino, la sentenza, 27 luglio 2023, notizia consultabile al link <https://www.trentotoday.it/cronaca/sentenza-ndrangheta.html>.

<sup>7</sup> Operazione conclusasi con la revoca di circa 48 milioni di euro di finanziamenti indebitamente percepiti.

<sup>8</sup> In tale occasione, tuttavia, si è ritenuta non sussistente l'associazione per delinquere di stampo mafioso.

<sup>9</sup> Secondo la relazione, albanesi e nigeriani sono i gruppi etnici maggiormente strutturati sul territorio, ma sono altresì presenti gruppi rumeni e magrebini. Cfr. Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia*, Gennaio – Giugno 2022, p. 225.

<sup>10</sup> La relazione sulle attività svolte nel maggio 2022 dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (organismi bicamerali, XVIII legislatura, doc. XXIII, n. 37 – parte prima, p. 258 ss.) è consultabile al link <https://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/Doc23-n37-TOMO%20I.pdf>.

*mafiose e che, ancora oggi, la «mafia» viene ritenuta, dall'opinione pubblica locale, un fenomeno tipico delle regioni meridionali.”; con riferimento alla Provincia Autonoma di Trento, che sono emerse “anomalie nell'uso del contante, essendo stata segnalata la circolazione di un notevole numero di banconote da cinquecento euro, possibile spia di attività di riciclaggio di denaro illecito.” e, ancora, che “ulteriore problema è costituito dai lavori sotto soglia (aventi un importo di 150.000 euro), pari all'80% degli appalti, per i quali non è richiesta la certificazione antimafia e che non sono controllati con la dovuta attenzione.”<sup>11</sup> Con specifico riferimento al reato di riciclaggio, fattispecie criminosa severamente attenzionata anche a livello europeo ed internazionale per via della gravità delle sue conseguenze nel tessuto economico e sociale delle realtà entro le quali esso viene perpetrato, le attività svolte dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (di seguito per brevità UIF) hanno testimoniato un ulteriore incremento del numero delle segnalazioni delle operazioni sospette che hanno coinvolto l'intero territorio nazionale: nello specifico, sono state inoltrate complessivamente 155.426 segnalazioni, 15.902 in più rispetto al 2021 (+ 11,4%), per la quasi totalità, riconducibili a ipotesi di riciclaggio (99,8% del totale)<sup>12</sup>. Con riferimento alla nostra Regione, le segnalazioni in termini assoluti sono state 2691, in crescita del 13,2% rispetto al 2021. Infatti dalla cronaca locale risulta che le attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza in Trentino-Alto Adige hanno condotto alla denuncia di circa 70 persone ed all'arresto di altri 34, all'accertamento di operazioni del valore complessivo di 35 milioni di euro ed al sequestro di beni per un valore di circa 3.5 milioni di euro<sup>13</sup>. Alla luce di tutto ciò, si conferma anche per l'anno in corso l'esposizione del territorio a una pluralità di rischi correlati alla presenza sullo stesso di molteplici forme di criminalità organizzata. La Regione, invero, tanto per la sua posizione geografica strategica ai fini comunemente perseguiti dai sodalizi criminali, quanto per la prosperità della sua economia (la quale, peraltro, è attualmente alimentata anche dalle risorse del PNRR), “potrebbe [...] rappresentare un canale “preferenziale” per quelle organizzazioni criminali da sempre pronte a infiltrarsi nei canali dell'economia reale sia tramite considerevoli operazioni di riciclaggio, sia mediante l'inserimento nelle procedure di gara per l'aggiudicazione degli appalti. Rischio suffragato dagli esiti delle operazioni di polizia giudiziaria cui si è più sopra accennato”<sup>14</sup>. A questo proposito, da ultimo, si segnala che in data 20 luglio 2023, il Prefetto di Trento ed il Presidente della locale Confindustria hanno sottoscritto un accordo per il rafforzamento della cooperazione istituzionale contro le infiltrazioni criminali nell'economia, al fine di dare attuazione al protocollo di legalità concluso tra Viminale e Confindustria in data 1 giugno 2022; in virtù di tale protocollo, le imprese associate a Confindustria potranno*

---

<sup>11</sup> Così la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere, op.cit., p. 268 e p. 273. Nella relazione si dà altresì atto della presenza di ulteriori fenomeni criminali, quali il contrabbando di idrocarburi (traffico prospettato come maggiormente conveniente rispetto a quello relativo agli stupefacenti per via degli elevati profitti e delle pene detentive basse (cfr. p. 273)) - e ciò tanto per la Provincia di Bolzano quanto per quella di Trento - ed il traffico dei rifiuti - ciò solo per la Provincia di Trento (cfr. p. 270).

<sup>12</sup> Cfr. Banca d'Italia - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, *Rapporto Annuale 2022*, maggio 2023, n. 15.

<sup>13</sup> Così riporta <l'Adige>, *Riciclaggio in Trentino Alto Adige, 70 denunce e 35 milioni di euro di operazioni analizzate*, 23 giugno 2023, notizia consultabile al link <https://www.ladige.it/cronaca/2023/06/23/riciclaggio-in-trentino-alto-adige-70-denunce-e-35-milioni-di-euro-di-operazioni-analizzate-1.3529893>.

<sup>14</sup> Così la Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia*, Gennaio – Giugno 2022, pp. 223-224.

richiedere di acquisire la documentazione antimafia relativa ai propri fornitori, nel caso in cui questi non risultino censiti nelle cd. 'White List' o nell'anagrafe antimafia degli esecutori<sup>15</sup>.

Da tale analisi e valutazione, dunque, emerge, in linea di continuità rispetto all'anno precedente, in maniera pressoché evidente come il rischio - oggi - sia legato non solo allo spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche a forme malavitose che sfruttano le risorse del territorio per ricavarne facile liquidità, ovvero per riciclare il denaro di provenienza illecita. Il rischio concreto in cui si incorre è che con i fondi messi a disposizione del Governo e dall'Unione Europea per l'investimento nel PNRR possano in qualche modo favorire forme di illecito arricchimento, ovvero favorire sodalizi di riciclaggio di denaro "sporco".

Pertanto in un contesto ambientale sempre più esposto alla commissione del reato di riciclaggio, e tenuto conto delle nuove forme di criminalità alle quali si è poc'anzi accennato, Pensplan Centrum intende proseguire, come in passato, nell'attività di presidio delle proprie attività attraverso l'applicazione del proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo che è stato rivisto ed aggiornato nel corso del 2022.

L'ulteriore misura applicata da Pensplan Centrum, inoltre, è stata lo svolgimento delle sessioni formative in materia di antiriciclaggio rivolte al Personale della Società addetto alle aree maggiormente a rischio nel corso del 2022.

Tenuto conto della tipologia delle attività che la Società svolge per il proprio scopo sociale, nonché i rapporti che la stessa intrattiene con l'esterno, sembra potersi escludere che l'inasprimento dei crimini sopra evidenziati possa produrre conseguenze significative rispetto alla Società, fatta eccezione, come detto, al fenomeno del riciclaggio. Inoltre, si ritiene opportuno rammentare quanto già sopra accennato e evidenziato in occasione del precedente PTPCT, ovvero che Pensplan Centrum non ha avuto accesso ai fondi comunitari e nazionali messi a disposizione per il PNRR e dunque il rischio riciclaggio – almeno per quanto concerne questo specifico profilo – è stato insussistente.

- Relazioni con gli stakeholder

In funzione della pluralità delle attività svolte, la Società si rapporta con una molteplicità di *stakeholder* individuabili in: (i) Amministrazioni pubbliche locali; (ii) Autorità Pubbliche locali; (iii) Autorità di Vigilanza; (iv) Fondi Pensione; (v) associazioni sindacali e patronati; (vi) operatori economici; (vii) persone fisiche e giuridiche; (viii) società partecipata; (ix) Organismi di diritto pubblico; (x) Amministrazioni aggiudicatrici (centrali di committenza); (xi) consulenti e studi professionali; (xii) ANAC; (xiii) Camere di Commercio locali.

Nell'ambito dell'analisi delle relazioni con gli stakeholder, si ritiene opportuno muovere da un elemento di segno positivo: secondo i dati volti a fornire l'indice di percezione della corruzione (cd. CPI)<sup>16</sup>, diffusi in data

---

<sup>15</sup> Il Comunicato Stampa è consultabile al link [https://www.prefettura.it/trento/news/Comunicati\\_stampa-17174445.htm#News\\_123858](https://www.prefettura.it/trento/news/Comunicati_stampa-17174445.htm#News_123858).

<sup>16</sup> Cfr. ANAC, Corruzione, l'Italia migliora ancora (41mo posto su 180 Paesi) nella classifica di Transparency, 31 gennaio 2023, consultabile al link <https://www.anticorruzione.it/-/corruzione-l-italia-migliora-ancora-41mo-posto-su-180-paesi-nella-classifica-di-transparency>.

31 gennaio 2023, nell'anno 2022 l'Italia ha scalato ulteriormente la classifica 'Transparency International', salendo alla quarantunesima posizione su 180 Paesi considerati. L'anno precedente il nostro Paese occupava il quarantaduesimo posto. Secondo il Presidente di ANAC Giuseppe Busia, se per un verso l'Italia ha fatto importanti passi in avanti in punto di anti-corruzione, per l'altro, *"non possiamo dirci pienamente appagati"*, ragion per cui la lotta alla corruzione deve essere proseguita con forza e con impegno costante del Paese: *"La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all'economia, al benessere collettivo. È la base per lo sviluppo dell'Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti"*<sup>17</sup>. Tali affermazioni assumono una portata ancora più incisiva ove si consideri che nel maggio 2023, all'indomani del cd. 'Qatargate', la Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva per la lotta alla corruzione<sup>18</sup>, sottolineando come gli strumenti normativi sinora adottati non siano sufficientemente completi e come le normative degli stati membri debbano essere ulteriormente sviluppate per garantire una risposta più coerente ed efficace nell'Unione Europea<sup>19</sup>. In via ulteriore, nella presentazione della Relazione annuale al Parlamento 2023, il Presidente di ANAC ha evidenziato come *"una corretta implementazione delle misure anticorruzione [sia] strumento essenziale per modernizzare la pubblica amministrazione, rendendone più efficace l'attività, creando valore per la collettività"*<sup>20</sup>. Ancora: *"Un'amministrazione può perseguire efficacemente i propri obiettivi di interesse generale solo se è autorevole e credibile [...] Vitale risulta, quindi, la disciplina per prevenire i conflitti di interessi. E questo soprattutto nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, ove, anche di recente, si sono registrate diverse criticità, nell'ambito di una apposita indagine condotta grazie all'uso delle banche dati di Anac, che ha riguardato diversi enti locali. Per tale ragione, abbiamo inserito nel nuovo PNA indicazioni concrete al riguardo, di ausilio al lavoro dei RUP e degli RPCT."*<sup>21</sup>. Per quanto riguarda i contratti pubblici, nell'ambito della medesima relazione, ANAC non ha perso l'occasione di censurare la scarsa concorrenzialità nelle gare, ponendo l'accento sulla necessità di svolgere una decisa azione di accompagnamento delle piccole e medie imprese verso i contratti pubblici<sup>22</sup>. Sempre in materia di relazioni con i soggetti 'portatori di interessi' nei riguardi della Società, nel PNA 2022 viene auspicato il riconoscimento di un ruolo attivo degli stakeholder nel quadro dell'attività di monitoraggio: *"Può essere, quindi, utile prevedere canali di ascolto -ad esempio mediante la realizzazione di incontri anche focalizzati su specifiche tematiche (ad es. in materia di conflitto di interesse, adempimenti trasparenza, contratti pubblici, stato di evoluzione dei progetti, modello di governance)- che consentano agli stakeholder individuati dall'amministrazione in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa, di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire aree di miglioramento consentendo così all'ente, qualora necessario, di apportare gli opportuni correttivi ed integrazioni. Ciò nella prospettiva di superare*

---

<sup>17</sup> Cfr. Nota 22

<sup>18</sup> La proposta di Direttiva della Commissione Europea è consultabile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023PC0234>.

<sup>19</sup> Sul punto, cfr. <Giurisprudenza Penale>, *La Commissione UE presenta una proposta di Direttiva sulla lotta contro la corruzione mediante il diritto penale* [a cura di Lorenzo Roccacagliata], 3 maggio 2023, consultabile al link <https://www.giurisprudenzapenale.com/2023/05/03/la-commissione-ue-presenta-una-proposta-di-direttiva-sulla-lotta-contro-la-corruzione-mediante-il-diritto-penale/>.

<sup>20</sup> Così ANAC, *Relazione annuale 2022. Presentazione del Presidente Avv. Giuseppe Busia*, 8 giugno 2023, p. 10, consultabile al link <file:///R:/Downloads/Anac%20%20Presentazione%20della%20Relazione%20annuale%202023%20su%20attivit%C3%A0%202022.pdf>

<sup>21</sup> Così ANAC, *Relazione annuale 2022*, op. cit., pp. 11 e 12.

<sup>22</sup> Cfr. ANAC, *Relazione annuale 2022*, op. cit., p. 16.

*l'autoreferenzialità nella valutazione dell'idoneità della strategia di prevenzione della corruzione elaborata, anche sotto il profilo della programmazione del monitoraggio.*"<sup>23</sup>. Vista la *mission* della Società ed i servizi resi dalla stessa, Pensplan Centrum risulta essere pressoché estranea alle procedure per l'aggiudicazione di lavori pubblici, avendo l'esigenza di appaltare quasi esclusivamente servizi e forniture. Inoltre, la stessa, come già anticipato sopra, non ha avuto accesso ai fondi nazionali ed europei messi a disposizione per il PNRR. Fermo restando che la Società è particolarmente dedita ed attenta a creare un sistema per prevenire la corruzione e garantire la massima trasparenza e buona amministrazione, la stessa pone – soprattutto alla luce del monito del Presidente di ANAC Busià – particolare attenzione al rispetto del principio della concorrenzialità nelle gare, incoraggiando una partecipazione più ampia possibile di tutti gli operatori economici comprese le piccole e medie imprese.

Inoltre, risulta ancora necessario per la Società concentrarsi sugli aspetti relativi alla "smaterializzazione" della tangente, quale ulteriore fenomeno descritto dall'ANAC nella pubblicazione "*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*". A tale proposito, visto l'ambito territoriale ristretto in cui la Società opera e la limitata concentrazione demografica nel territorio, per il cui effetto l'individuazione di fornitori e consulenti può fare emergere potenziali conflitti di interessi, la declinazione del fenomeno corruttivo sotto forma di "smaterializzazione" richiede particolare attenzione.

Per quanto riguarda i rapporti con gli *stakeholder* "persone fisiche e giuridiche" va esaminato prioritariamente il rischio inerente il riciclaggio, ambito nel quale Pensplan Centrum riveste un ruolo di primaria rilevanza, per la sua natura di società *in-house* e per l'attività ed il ruolo svolto nei confronti degli aderenti dei fondi pensione convenzionati. In forza delle relazioni esistenti tra la Società e gli *stakeholder* citati, quest'ultimi potrebbero infatti influire sui servizi erogati da Pensplan Centrum devianandone fraudolentemente lo scopo legittimo e quindi favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi legati al riciclaggio.

Ad ogni modo, va prudenzialmente rilevato che nonostante il grave periodo di crisi economica che l'intero Paese si è trovato e si trova tutt'ora ad affrontare, prima per la crisi pandemica, poi per il conflitto russo-ucraino con i rincari che ne sono seguiti e, infine, per la corrente pressione inflazionistica con la relativa erosione del potere d'acquisto di famiglie ed imprese, non sono stati registrati incrementi nelle richieste di accesso alle provvidenze erogate dalla Società, ovvero ad altre misure di sostegno ed intervento previste dalla Regione, pur essendosi riscontrato un incremento rispetto all'anno precedente, lo stesso risulta nel suo complesso contenuto.

Per completezza, con riguardo alle fonti interne, si segnala che il RPCT non ha ricevuto segnalazioni tramite il canale Whistleblowing o altre modalità, né ha ricevuto in via informale da parte dei Responsabili di Area/Settore informazioni relative ad ipotesi che possano costituire un rischio corruttivo.

---

<sup>23</sup> Così ANAC, *Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023*, p. 41. Documento consultabile al link [file:///R:/Downloads/PNA%202022%20Delibera%20n.7%20del%2017.01.2023%20\(2\).pdf](file:///R:/Downloads/PNA%202022%20Delibera%20n.7%20del%2017.01.2023%20(2).pdf).

Si riporta a seguire, coerentemente alle finalità proprie dell'analisi del contesto esterno, una rappresentazione di sintesi dei principali rischi esterni evidenziati e delle azioni di contrasto che - allo stato - la Società intende attuare a garanzia del corretto svolgimento dei processi interni *core* e strumentali.

CONTESTO ESTERNO DI PENSPLAN CENTRUM			
Rischi esterni	Aree di Pensplan Centrum potenzialmente sottoposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione dei rischi corruttivi afferenti al contesto esterno	Responsabile della misura di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> <li>Infiltrazioni mafiose nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Consiglio di Amministrazione</b></li> <li><b>Amministratore Delegato anche in qualità di Soggetto autorizzato all'acquisto</b></li> <li><b>Responsabili di Area di volta in volta individuati quali RUP o Direttori dell'esecuzione</b></li> <li><b>Responsabili Aree a rischio riciclaggio: Settore provvidenze, Settore previdenza e Settore Appalti</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalazioni alle Autorità competenti in merito ad eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa o comunque di pressione criminosa</li> <li>Monitoraggio puntale dei requisiti di cui all'artt. 94, 95, 96, 97, 98 e 100 (eventuali requisiti di ordine speciale, ove richiesti), del D.Lgs. n. 36/2023</li> <li>Verifiche antimafia</li> <li>Patto di Integrità</li> <li>Trasparenza: obblighi di pubblicazione per garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi</li> </ul>	<p>RPCT, anche nel raccordo con l'Area General Counsel nonché con l'Organismo di Vigilanza</p> <p>Il Responsabile della misura Patto di Integrità è il RPCT nel raccordo con l'Area General Counsel</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Pressioni, variamente espresse, provenienti da soggetti appartenenti alla criminalità ovvero da soggetti appartenenti a <i>lobbies</i> (operatori economici fortemente radicate nel territorio)</li> <li>Richieste dell'utenza volte ad ottenere la complicità dei Dipendenti della Società per la commissione di reati (es.,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Responsabili Aree a rischio riciclaggio: Settore provvidenze, Settore previdenza e Settore Appalti</b></li> </ul>	<p>Azioni volte alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità nei rapporti esterni con clienti e fornitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio costante in merito all'adeguatezza della contrattualistica aziendale</li> <li>Monitoraggio costante in merito all'efficacia del Codice di Comportamento</li> <li>Consultazione pubblica del presente PTPCT e condivisione con gli <i>stakeholders</i> della Società</li> </ul>	<p>RPCT, anche nel raccordo con l'Area General Counsel nonché con l'Organismo di Vigilanza</p> <p>Il Responsabile della misura Patto di Integrità è il RPCT nel raccordo con l'Area General Counsel</p>

CONTESTO ESTERNO DI PENSPLAN CENTRUM			
Rischi esterni	Aree di Pensplan Centrum potenzialmente sottoposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione dei rischi corruttivi afferenti al contesto esterno	Responsabile della misura di prevenzione
riciclaggio)		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Patto di Integrità</li> </ul>	

## A.2. Analisi del contesto interno

Come indicato nell'allegato 1 al PNA 2019, *“l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.”* Ciò premesso e ai fini dell'analisi del contesto interno, si ritiene opportuno tracciare un breve profilo in ordine alle peculiarità che contraddistinguono Pensplan Centrum.

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo ente destinatario delle prescrizioni della L. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. “mappatura dei processi”).

In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di *maladministration*.

La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazioni delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi.

In proposito, la L. n. 190/2012 e il PNA (cfr. in particolare, la Determinazione ANAC n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal PNA 2019) individuano le seguenti aree di rischio c.d. “generali e obbligatorie”:

- A) Personale;
- B) contratti;
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
- E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G) incarichi e nomine;
- H) affari legali e contenzioso.

L'ANAC ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti.

Sulla base di quanto precede, si è dunque proceduto:

- all'esame dell'attuale organizzazione aziendale;
- all'aggiornamento delle aree di rischio, in coerenza con le indicazioni di ANAC;
- all'aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Si riportano, a seguire, le risultanze dell'analisi dell'organizzazione attuale e le aree di rischio aggiornate.

### **Pensplan Centrum S.p.A.**

In forza della L.R. n. 3/97, la Regione ha istituito la Società conferendole il capitale sociale<sup>24</sup> mediante la cui gestione finanziaria Pensplan Centrum finanzia il progetto regionale di previdenza complementare, ed in particolare, i servizi ai fondi pensione territoriali, le garanzie e gli interventi sociali a favore degli aderenti ai fondi citati e residenti nell'ambito del territorio della regione. Se inizialmente la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol perseguiva con detta Legge unicamente lo scopo di adottare misure a supporto dei fondi pensione regionali e quindi in generale di promuovere la costruzione di una pensione complementare a favore della popolazione locale, con la nuova versione della L.R. n. 3/97 Pensplan Centrum diventa un istituto per il welfare regionale. A tale riguardo, la Regione ha conferito alla Società le risorse finanziarie necessarie per fare fronte agli oneri derivanti dalla realizzazione degli studi di fattibilità finalizzati, in particolare, alla

---

<sup>24</sup> L'azionista di maggioranza è la Regione che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali. La Regione detiene il restante 0,72% delle azioni sociali indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

realizzazione degli obiettivi inerenti al welfare regionale (articolo 3 comma 2-bis lettera g) e lettera h) della L.R. n. 3/97).

Infine, con riguardo alla partecipazione della Società in Euregio Plus SGR S.p.A. (SGR), società specializzata nell'ambito dell'*Asset management*, di consulenza in materia di investimento, di *risk management*, di istituzione e gestione di fondi pensione, si dà atto del fatto che nel corso del 2023, Pensplan Centrum ha portato a compimento l'operazione di cessione di una partecipazione qualificata in quest'ultima detenuta. A fronte dell'intervenuta cessione in favore della Provincia autonoma di Trento, e dunque, della conseguente modifica dell'assetto proprietario della SGR, si è reso necessario procedere alla stipula di un nuovo Patto Parasociale - stipula perfezionatasi tra l'1 e l'8 settembre 2023 - , in modo da definire i contenuti e le modalità di esercizio del controllo analogo, assicurando a tutti i soci - Pensplan Centrum, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano - l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo, programmazione e controllo sulla SGR. La partecipazione detenuta da Pensplan Centrum, alla data di redazione del PTPCT 2024-2026, è pari al 10,00% del capitale sociale.

#### Organismo di coordinamento

Pensplan Centrum è società *in-house* sottoposta alla direzione e coordinamento della Regione. Gli enti pubblici soci - Regione, Province autonome di Trento e di Bolzano -, mediante apposito organismo esterno anche definito Comitato di Coordinamento, esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, attuando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni significative della Società. I contenuti e le modalità di esercizio del controllo analogo sono regolati mediante apposito Patto parasociale. Le indicazioni provenienti dal Comitato di coordinamento sono vincolanti per il Consiglio di Amministrazione e per l'Assemblea dei soci, i quali sono tenuti a darvi attuazione.

#### **La Struttura organizzativa della Società**

Nel sistema delle responsabilità vengono in rilievo la struttura organizzativa della Società e le principali funzioni da essa svolte. A tal fine si rappresenta sinteticamente l'articolazione organizzativa della Società, con riferimento sia alla sede legale di Bolzano che alla sede secondaria di Trento, evidenziando la dimensione organizzativa anche in termini di dotazione di Personale. A tale ultimo proposito si precisa che, alla data di redazione del PTPCT 2024-2026, il Personale della Società ammonta a numero 102 persone, di cui 89 impiegati e 13 rivestono la qualifica di quadro.

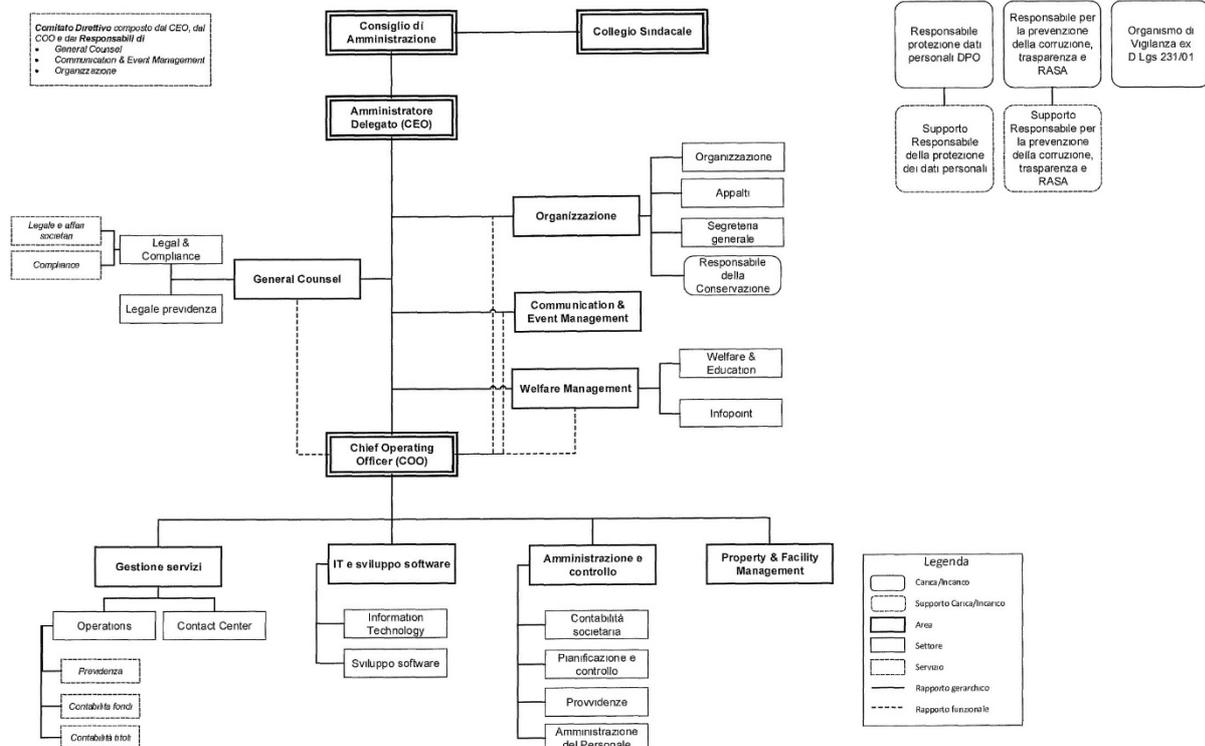
Con delibera del 28 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha portato a termine l'attività di revisione strutturale intrapresa nel corso dell'anno 2021, attuando una riarticolazione dell'assetto organizzativo in vigore dal primo marzo 2023. La modifica ha riguardato due Aree ed i rispettivi Settori di riferimento. La precedente Area Comunicazione e Informazione è stata suddivisa in due nuove Aree distinte tra loro: l'Area Communication & Event Management e l'Area Welfare Management, quest'ultima ripartita in due settori: Settore Welfare & Education ed il Settore Infopoint. Tale decisione è stata motivata dalla necessità di valorizzare adeguatamente, attraverso l'Area Communication & Event Management, la promozione del

marchio Pensplan Centrum, gestire le pubbliche relazioni e, più in generale, promuovere l'immagine della Società. Del pari, si è ritenuto che i settori chiamati a svolgere attività di informazione e formazione dell'utenza sui temi del welfare complementare dovessero assumere dignità di Area. In via ulteriore, l'Area Risorse Umane ha cessato la propria attività: i Settori in essa ricompresi, Selezione e gestione HR e Academy, sono stati riassorbiti rispettivamente nel neo-istituito Settore Amministrazione del Personale, all'interno dell'Area Amministrazione e Controllo e nel settore Welfare & Education, all'interno della nuova Area Welfare Management. Infine, alla luce della crescita cui la Società è andata incontro negli ultimi anni, tanto avuto riguardo ai servizi erogati quanto agli spazi occupati, è stata istituita la nuova Area Property & Facility Management, con l'obiettivo di fornire supporto tecnico e logistico al Datore di Lavoro.

Con l'introduzione del nuovo Organigramma aziendale è stato conseguentemente aggiornato il Funzionigramma Societario, documento avente la finalità di descrivere:

- i principi generali adottati dalla Società con riferimento alle responsabilità del Personale Dipendente e di coloro a cui è attribuita la responsabilità di un'Area/Settore/Servizio;
- missione e competenze delle Aree, Settori e Servizi in cui si articola la Società, con l'obiettivo di formalizzare e rendere noto a tutto il Personale i ruoli e le responsabilità di tutte le Unità organizzative, nonché le principali responsabilità degli Organi Sociali, dell'Amministratore Delegato/CEO e delle altre figure aziendali istituite sulla base di specifiche previsioni normative.

Alla data di redazione del PTPCT 2024-2026 la struttura organizzativa è così composta.



## L'Organo amministrativo

Lo Statuto della Società stabilisce che la stessa è amministrata da un Amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione - Consiglio di Amministrazione - composto da tre a cinque membri, sulla base di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale del Trentino Alto Adige ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. a) e comma 2 della L.R. n. 16/2016 e s.m. La Regione ha optato per un'amministrazione da parte di un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Il Consiglio di Amministrazione compie le operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale (servizi e attività di interesse generale previste dall'articolo 3 della L.R. n. 3/97 e s.m. e dal relativo Regolamento di attuazione), nei limiti degli speciali poteri riconosciuti agli enti pubblici soci nell'esercizio del controllo analogo.

### L'Amministratore Delegato/CEO

Lo Statuto prevede, all'art. 19, che il Consiglio di Amministrazione attribuisce deleghe di gestione ad un solo amministratore - Amministratore Delegato -, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente, ove preventivamente autorizzate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 31 maggio 2021 ha nominato Amministratore Delegato/CEO della Società un membro del Consiglio di Amministrazione.

### Il Comitato Direttivo

Il Funzionigramma Societario prevede un Comitato Direttivo, composto dall'Amministratore Delegato/CEO, dal COO, dal General Counsel, dal Responsabile dell'Area Communication & Event Management e dal Responsabile dell'Area Organizzazione. Il Comitato Direttivo è un organo collegiale con funzioni informative / consultive che, attraverso la condivisione e discussione di tematiche aziendali di maggior rilievo e/o di natura interfunzionale, supporta l'Amministratore Delegato/CEO, al fine di garantire un'azione unitaria tra lo stesso Amministratore Delegato/CEO e le Aree coinvolte.

### Il Chief Operating Officer (COO)

Il Funzionigramma Societario prevede la figura del COO, il quale sovrintende allo sviluppo e alla gestione aziendale, indirizzando e coordinando l'attività della Società, nel rispetto delle linee guida e degli indirizzi definiti dall'Amministratore Delegato/CEO e dall'Organo amministrativo. Coadiuvando altresì l'Amministratore Delegato/CEO assumendo la responsabilità operativa relativa all'attività della Società in termini di gestione degli affari correnti, della vigilanza e del coordinamento dell'intero apparato organizzativo, nonché del controllo sul raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi assegnati ai Responsabili delle Aree.

### I Responsabili di Area/Settore/Servizio

Rinviando per il dettaglio al Funzionigramma Societario, per quanto qui interessa, i Dipendenti cui è assegnata la responsabilità di un'/un Area/Settore/Servizio sono tenuti, per quanto di loro competenza, oltre a coordinare, supervisionare e verificare le attività svolte nell'Area/Settore/Servizio di pertinenza:

- Curare le relazioni con i Responsabili di altre/i Aree/Settori/Servizi, garantendo adeguati flussi informativi ai fini di integrazione delle attività della Società;
- Fornire alle strutture superiori un'informativa tempestiva, completa e trasparente sull'andamento della gestione e su eventuali criticità rilevate nell'ambito della propria attività ordinaria;
- Assicurare il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi attribuiti nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- Suggestire o proporre al COO / Amministratore Delegato/CEO suggerimenti ed ipotesi di evoluzione del modello organizzativo, nonché segnalare alla funzione competente le esigenze di aggiornamento /revisione

della normativa interna adottata.

### **La “Mappatura” dei processi**

In base all’analisi del contesto interno organizzativo sopra rappresentata, e coerentemente con le analisi svolte secondo le più recenti indicazioni di prassi dell’ANAC, possono annoverarsi, in Pensplan Centrum, le seguenti aree di rischio:

- Gestione acquisti, gare d'appalto, contrattualistica e consulenze
- Segreteria generale e logistica
- Patrimonio mobiliare
- Incarichi e nomine
- Selezione, gestione e amministrazione delle risorse umane
- Organizzazione
- Gestione sistemi informativi propri e di terzi
- Gestione misure di intervento e sostegno della Regione (provvidenze)
- Consulenza previdenziale al territorio
- Assistenza per le pratiche amministrative agli aderenti ai fondi pensione
- Gestione richieste/rapporti fondi pensione
- Segnalazioni
- Adempimenti fiscali
- Affari legali e contenzioso
- Contabilità societaria

Il dettaglio dei processi correlati alle Aree di rischio di cui sopra è riportato nel Modulo Anticorruzione della Piattaforma (sub Allegato 1), recante la “Gestione del rischio”, ispirato al seguente schema di rappresentazione:

AREA	PROCESSO	ATTIVITA'	Descrizione attività	Responsabile attività
------	----------	-----------	----------------------	-----------------------

### L'identificazione delle aree e dei processi a rischio con carattere di priorità

In considerazione di quanto emerso dall'analisi del contesto esterno circa la forma di "smaterializzazione" della tangente in favore di forme corruttive più tangibili quali per esempio l'assunzione in un luogo di lavoro di familiari del corrotto o l'assegnazione di prestazioni professionali, specialmente sotto forma di consulenze e visto l'ambito territoriale ristretto in cui la Società opera e la limitata concentrazione demografica nel territorio, per il cui effetto l'individuazione di fornitori e consulenti può fare emergere potenziali conflitti di interessi, la declinazione del fenomeno corruttivo sotto forma di "smaterializzazione" richiede particolare attenzione. Sulla base di tale valutazione, si ritengono prioritarie le seguenti aree:

1. Gestione acquisti, gare d'appalto, contrattualistica e consulenze
2. Selezione, gestione e amministrazione delle risorse umane – Processo: Progressione del Personale
3. Selezione, gestione e amministrazione delle risorse umane – Processo: Selezione del Personale
4. Gestione misure di intervento e sostegno della Regione (provvidenze) (nella tassonomia dell'Autorità, c.d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario.)

### B. Valutazione del rischio

In tale fase, sulla base della mappatura dei processi effettuata, è stata svolta la valutazione dei rischi.

In merito, si ricorda che la valutazione del rischio si articola in 3 sotto fasi:

- 1) **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi, della Società. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo / fasi di processo e produrre conseguenze sulla Società (Catalogo rischi). Insieme, si identificano i c.d. fattori abilitanti, ossia le cause degli eventi rischiosi.
- 2) **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste - a seguito delle (più volte richiamate) innovazioni introdotte dall'Allegato 1 al PNA 2019 - in un giudizio *qualitativo* in merito al *rating* da attribuire al singolo processo considerato, formato all'esito dell'applicazione di determinati indicatori ("valore complessivo del rischio").

Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Con la configurazione del Modulo Anticorruzione della Piattaforma, l'analisi dei rischi consiste in un giudizio qualitativo/quantitativo in merito al rating da attribuire al singolo processo considerato, formato all'esito dell'applicazione di determinati indicatori ("valore complessivo del rischio"). Grazie all'introduzione del giudizio quantitativo accanto al giudizio qualitativo, l'analisi, le cui finalità sono sopra specificate, risulta essere maggiormente analitica.

**3) Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *"nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento"*, così come ribadito ancora nell'Allegato 1 al PNA 2019.

La metodologia adottata è pertanto fortemente ispirata alle indicazioni dell'Autorità e può essere sintetizzata nei seguenti termini:

- identificazione dei **rischi** e dei **fattori abilitanti** (*i.e.* cause degli eventi rischiosi);
- definizione di n. **9 indicatori** per l'analisi del rischio *inerente* (o rischio potenziale), tratti in parte dalle esemplificazioni dell'Autorità, in parte da riflessioni interne volte a semplificare l'applicazione della metodologia e a meglio declinarla al contesto della Società;
- valorizzazione di ciascun indicatore: con l'introduzione del Modulo Anticorruzione della Piattaforma, ciascun indicatore è valorizzato sulla base di cinque livelli a ciascuno dei quali è attribuito un valore da 1 a 5 (dove 1 sta per rischio minimo e 5 sta per rischio massimo);
- articolazione dell'analisi in (i) analisi del rischio *inerente* (o rischio potenziale) e rischio *residuo*;

<b>RISCHIO INERENTE</b>	Rischiosità che <b>non</b> tiene conto delle misure di prevenzione - generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231) - in essere presso la Società
<b>RISCHIO RESIDUO</b>	Rischiosità che tiene conto delle misure di prevenzione - generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231) - in essere presso la Società e sul quale occorre attivarsi, con l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, laddove il rating di rischio risulta ancora stimato in "MEDIO"

- definizione del **"valore complessivo del rischio inerente/potenziale"** quale media indicativa delle valutazioni qualitative rese in relazione ai singoli indicatori, sebbene non in via meccanicistica siccome ispirata al criterio di *"prudenzialità"* ed aperta possibilità a forme di ponderazioni correttive anche su iniziativa del RPCT. Con l'introduzione del Modulo Anticorruzione della Piattaforma, accanto ad un giudizio qualitativo, come detto, è previsto un giudizio quantitativo. Quest'ultimo rimane sempre soggetto a forme di ponderazioni correttive anche su iniziativa del RPCT. Il Modulo Anticorruzione

prevede cinque indicatori di probabilità (P) e quattro indicatori relativi all'impatto (I) e a ciascuno di essi viene assegnato un punteggio da 1 a 5, dove 1 corrisponde ad un rischio minimo mentre 5 al rischio massimo. Il rischio inerente/potenziale è dato dalla moltiplicazione della somma dei valori attribuiti a ciascuno dei cinque indicatori di probabilità (P) per la somma dei valori attribuiti a ciascuno dei quattro indicatori di impatto (I) → (Rischio potenziale (P x I) = Rp);

- valorizzazione non solo dei rischi ma anche della efficacia delle misure di prevenzione (i.e. a contenimento dei primi) Con l'introduzione del Modulo Anticorruzione della Piattaforma, la valorizzazione delle misure di prevenzione è effettuata anche da un punto di vista quantitativo. Il rischio residuo (Rr) sarà dato dalla moltiplicazione del rischio inerente/potenziale per il fattore di correzione per la determinazione del rischio residuo (Rr) quale valorizzazione (Controlli) attribuita all'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate (Cfr. Tabella sotto riportata);

*Fattore di correzione per la determinazione del rischio residuo*

<p><b>Efficacia delle misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione correntemente adottate (3.1)</b>  <b>Anche sulla base dell'esperienza, tali misure risultano efficaci alla neutralizzazione (i.e. livello prossimo allo zero) del rischio? (con dati e rilevazioni statistiche a supporto, utili anche alla motivazione della valutazione)</b></p>	<p>Si, le misure attualmente utilizzate neutralizzano il rischio</p>	<p>0,2</p>
	<p>Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella neutralizzazione del rischio</p>	<p>0,4</p>
	<p>Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella riduzione del rischio</p>	<p>0,6</p>
	<p>Si, le misure attualmente utilizzate sono efficaci nella riduzione del rischio</p>	<p>0,8</p>
	<p>No, le misure attualmente utilizzate non riducono il rischio potenziale</p>	<p>1</p>
<p><b>Rischio residuo (Rp x Controlli) = Rr</b></p>		

Si riportano di seguito i parametri numerici che individuano i tre gradi del rischio residuo (basso, medio e alto) da attribuire al rischio residuo (Rr):

*Codice	*Commento	*Positivo	Inizio Fascia	fine Fascia	Coefficiente Minimo	Coefficiente	*Allarme	Icona	Colore	Media di Fascia
CORRIS00	Basso	S	0	4,99	0	0	N	😊	grün - Verde	N
CORRIS05	Medio	S	5	13,99	0	50	N	😐	gelb - Giallo	N
CORRIS14	Alto	S	14	25	0	100	S	😡	rot - Rosso	N

l'attribuzione del rating di rischiosità in relazione al singolo processo è oggetto di specifica motivazione. Detta metodologia prevede che le valutazioni siano rese, con cadenza annuale (indicativamente nel corso del mese di novembre), dai singoli Responsabili dei processi considerati (c.d. "risk self assessment"), ai quali - in occasione dei percorsi formativi - vengono rappresentati gli strumenti di cui si è dotata la Società per l'esecuzione dell'analisi.

Il RPCT verifica la coerenza e, prima ancora, la correttezza delle valutazioni svolte dai singoli Responsabili, intervenendo in caso di incongruità riconoscibili ovvero suggerendo valutazioni maggiormente prudenziali, ove necessario.

Alla luce delle operazioni di cui sopra, è adottato il seguente schema logico, che sarà oggetto di continuo miglioramento ed implementazione negli anni a venire:



### C. Il trattamento del rischio

In tale fase si è proceduto alla identificazione delle misure di prevenzione, anche nel raccordo con quanto previsto dal Modello 231 della Società, in osservanza delle recenti indicazioni di prassi e, comunque, a quanto previsto, per le "società a controllo pubblico" dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 e degli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", documento approvato dall'ANAC il 2 febbraio 2022.

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sottofase di ponderazione del rischio.

Sin dalla Determinazione n. 12/2015, l'ANAC distingue tra "*misure generali*" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'ente, e "*misure specifiche*", così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal PNA. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono parimenti obbligatorie proprio siccome connesse a specifiche criticità di determinati processi / aree della Società.

Nell'ambito dell'attività di implementazione delle misure generali e specifiche si è tenuto conto della congruità delle singole misure da introdurre e, soprattutto, della loro sostenibilità da parte delle singole Aree di Pensplan Centrum, in quanto destinatarie delle misure medesime.

Per ciascuna misura (generale o specifica) è stato indicato quanto segue (programmazione):

- Il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura ("in essere" / "termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio;

Nel prosieguo del presente documento sono descritte le misure di livello generale. Per quanto riguarda invece le misure di livello specifico, che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio, per le ragioni indicate nel paragrafo precedente, si rimanda al Modulo Anticorruzione della Piattaforma, ove è riportata anche la rispettiva programmazione di dettaglio ed in ogni caso, alla descrizione di cui al punto C4.

## **C.1. Misure di livello generale**

### **C.1.1. Misure inerenti all'organizzazione aziendale**

I principali riferimenti documentali che regolano l'organizzazione interna e che costituiscono delle misure di mitigazione del rischio, anche corruttivo, sono:

- a) Modello 231;
- b) Funzionigramma societario;
- c) Regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza nonché dell'anagrafe della stazione appaltante;
- d) Manuale Acquisti;

- e) Procedura assunzioni;
- f) il Regolamento interno per il trattamento dei dati personali mediante strumenti elettronici e su supporti cartacei nell'ambito di Pensplan Centrum S.p.A.;
- g) le delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di deleghe all'Amministratore Delegato/CEO e al COO; le Schede poteri di firma relative ai singoli poteri delegati;
- h) il Codice di comportamento;
- i) il Codice disciplinare;
- j) il Manuale di conservazione documentale<sup>25</sup>.

### C.1.2. Misure ulteriori

La Società ha implementato ed aggiornato, nel corso degli anni, le seguenti ulteriori misure di livello generale, tenendo conto l'auspicabilità, come buona prassi, di non introdurre ulteriori misure di controllo, bensì di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Si precisa che la violazione dei protocolli e delle misure adottate dalla Società, come del presente PTPCT, comporta l'applicazione di sanzioni (si rinvia al riguardo al Codice di comportamento e al Codice disciplinare adottati dalla Società).

- 1) **Protocollo flussi informativi:** elaborazione di un sistema che garantisca un flusso informativo al RPCT/Organismo di Vigilanza in merito alla strategia anticorruzione. La presenza costante del RPCT, nel suo ruolo di COO, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assicura il flusso informativo in questione.
- 2) **Protocollo atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:** impedire che siano disposti interventi a favore dei soggetti in situazione di difficoltà secondo criteri diversi da quelli previsti dalla legge e dalle direttive regionali. In base a tale procedura, le eventuali anomalie rilevate nel corso dell'attività istruttoria per la concessione dei vantaggi economici devono essere comunicate al RPCT.
- 3) **Protocollo atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e**

---

<sup>25</sup> La Società, in occasione della seduta consiliare del 20.12.2021, in ossequio a quanto previsto dalle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici n. 407/2002, così come modificate dalla Determinazione AgID n. 371/2021, ha deliberato l'approvazione del Manuale della conservazione dei documenti digitali, atto nel quale devono essere indicate ed illustrate, ai sensi dell'art. 8, D.P.C.M. 03.12.2013, le procedure necessarie alle varie fasi del processo di gestione della documentazione digitale, quali creazione, versamento, archiviazione e distribuzione. Scopo del Manuale è quello di definire un insieme di regole, procedure e tecnologie, strutturate in modo tale da garantire le caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici singoli o organizzati all'interno dei fascicoli, serie o interi archivi. Il Manuale è stato adottato con provvedimento formale e pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione Società trasparente ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Nel corso del 2023, alla luce di nuovi approfondimenti normativi ed operativi connessi all'implementazione di un nuovo modello di gestione e conservazione della documentazione aziendale, è stato necessario attivare un processo di verifica della gestione dei documenti e della relativa protocollazione e conservazione sostitutiva, a seguito del quale sono state approvate alcune modifiche, dirette, tra l'altro, a rendere più agevole la fruizione del documento e all'implementazione di un sistema di monitoraggio e controlli.

**immediato per il destinatario:** impedire che siano svolte attività a favore dei destinatari, privi di effetti economici diretti e immediati (quale, ad esempio, la prestazione di consulenza gratuita), secondo criteri diversi da quelli previsti dalla legge e dalle direttive regionali. In base a tale procedura, le eventuali anomalie rilevate nel corso dell'attività istruttoria per la concessione dei vantaggi non economici devono essere comunicate al RPCT.

- 4) Coinvolgimento degli stakeholder esterni.** In una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità, la Società, in occasione della pubblicazione nel proprio sito web del PTPCT e del Codice di comportamento, invita, con appositi comunicati, gli stakeholder alla partecipazione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, assicurandone il pieno coinvolgimento al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione. In tali comunicati saranno indicate le tempistiche entro le quali ricevere gli eventuali suggerimenti/osservazioni, in modo da consentire alla Società di poterli valutare ed eventualmente recepire. Il coinvolgimento degli *stakeholder* nei termini sopra indicati è assicurato anche a seguito dell'aggiornamento del Codice di Comportamento e del Codice disciplinare adottati dalla Società.
- 5) Coinvolgimento degli stakeholder interni.** In una logica di maggiore sensibilizzazione della cultura della legalità in ambito aziendale, la Società, in occasione della pubblicazione nel proprio sito web del PTPCT e del Codice di comportamento, invita, con apposita comunicazione via e-mail, i Dipendenti alla partecipazione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, assicurandone il pieno coinvolgimento al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione. In tale comunicazione saranno indicate le tempistiche entro le quali ricevere gli eventuali suggerimenti/osservazioni, in modo da consentire alla Società di poterli valutare ed eventualmente recepire. Il coinvolgimento dei Dipendenti nei termini sopra indicati è assicurato anche a seguito dell'aggiornamento del Codice di Comportamento.
- 6) Formazione.** La Società programma la formazione in tema di prevenzione della corruzione:
- con cadenza (almeno) biennale, per quanto riguarda la formazione di livello generale, rivolta a tutto il Personale, compresi i *key officers*;
  - con cadenza triennale, in occasione della rispettiva nomina, per quanto riguarda la formazione di livello specifico, rivolta agli organi apicali della Società.

Nel rispetto di tale principio, essendosi l'ultima sessione formativa di livello generale tenuta nell'anno 2022, la successiva era, in origine, programmata per l'anno 2024. Tuttavia, poiché nel corrente anno è entrata in vigore l'importante riforma in materia di «Whistleblowing», in deroga alla regola di cui sopra, la Società ha scelto di anticipare l'attività formativa prevista per il 2024 al dicembre 2023. Dunque, la nuova formazione dedicata al Personale Dipendente, in materia di anticorruzione e trasparenza, è ora in programma per l'anno 2025.

Per quanto riguarda invece la formazione di livello specifico, erogata in favore degli organi apicali, la prossima sessione formativa è prevista per la primavera 2024, in occasione del rinnovo del Consiglio di

Amministrazione della Società.

In occasione di nuove assunzioni da parte della Società, il RPCT, con il supporto della struttura organizzativa di cui è dotato, e sempre in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, provvede ad organizzare apposite sessioni formative commisurate al ruolo che il nuovo assunto andrà a ricoprire nonché alle attività che lo stesso andrà a svolgere. Si precisa, inoltre, che le risorse a supporto del RPCT partecipano periodicamente a convegni di aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e comunque tutte le volte in cui si presentino delle novità rilevanti a livello normativo o giurisprudenziale.

**7) Whistleblowing.** Con riferimento all'istituto del c.d. Whistleblowing, ovvero la tutela della persona che segnala, divulga ovvero denuncia (in seguito anche "Whistleblower" o "Segnalante") all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (in seguito anche segnalazione), il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 29 giugno 2023, ha approvato la nuova "*Procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di presunte violazioni del diritto dell'Unione Europea e delle disposizioni nazionali (Whistleblowing)*". Quest'ultima è stata elaborata alla luce del recepimento da parte del legislatore italiano con il D. Lgs. n. 24/2023 della Direttiva UE 1937/2019, con la quale è stata ridisegnata la normativa italiana in materia di Whistleblowing nel settore pubblico e nel settore privato. La nuova Procedura ha sostituito le due precedenti adottate dalla Società, rispettivamente nell'ambito della prevenzione della corruzione e nell'ambito della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n. 231/2001, in quanto la nuova normativa ha previsto l'adozione di una sola procedura comune ai due diversi ambiti citati. La nuova normativa ha in primo luogo ampliato il novero dei soggetti legittimati ad effettuare una segnalazione; pertanto i Dipendenti, i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa in favore della Società, i lavoratori ed i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società, i liberi professionisti ed i consulenti, i volontari ed i tirocinanti - retribuiti e non - che prestano la propria attività presso la Società, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza in favore della Società - anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto -, potranno segnalare qualsiasi violazione o sospetto di violazione del diritto dell'Unione europea e violazioni delle disposizioni normative nazionali. La nuova Procedura ha introdotto diversi canali di segnalazione che il Dipendente, ovvero gli altri soggetti legittimati, possono utilizzare; tuttavia la scelta non è rimessa ad una valutazione discrezionale del Whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno. In quest'ultimo caso la ricezione della segnalazione è ora destinata in via esclusiva al RPCT, rientrando Pensplan Centrum nella categoria di soggetto pubblico ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023. A tale riguardo, si precisa che Pensplan Centrum si è dotata di una soluzione applicativa preferenziale - Piattaforma segnalazioni Whistleblowing (in seguito Piattaforma) - che consente ai propri Dipendenti, ed agli altri soggetti legittimati, di poter inviare segnalazioni nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto della totale riservatezza del Segnalante. Accanto a tale canale di segnalazione, la Società ha adottato un'ulteriore modalità residuale di trasmissione delle segnalazioni che

consiste in un incontro diretto con il RPCT richiesto dal Segnalante, il quale dovrà fornire tutti gli elementi utili a consentire di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. Oltre a questo canale interno, la nuova normativa in materia ha previsto che il Segnalante possa rivolgersi ad un canale “esterno” di segnalazione facente capo all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), oppure tramite divulgazione pubblica, rendendo di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite altri mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone, ovvero tramite denuncia all’Autorità giudiziaria ordinaria o contabile. Inoltre, la normativa in materia di Whistleblowing ha ampliato la platea dei soggetti destinatari delle misure di protezione in caso di segnalazioni di violazioni di disposizioni normative europee o nazionali (facilitatori; persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante che siano legate ad esso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; colleghi di lavoro del Segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con tale soggetto un rapporto abituale e corrente etc.) ed ha stabilito che le comunicazioni di misure ritenute ritorsive adottate dalla Società nei confronti del Dipendente, ovvero degli altri soggetti legittimati, in ragione della segnalazione, dovranno essere comunicate esclusivamente ad ANAC.

L’istituto di Whistleblowing costituisce argomento delle sessioni formative di cui al punto precedente.

- 8) Segregazione delle funzioni.** Per quanto riguarda la rotazione del Personale, al fine di garantire il corretto funzionamento degli uffici, ai sensi dell’articolo 1, comma 221 della Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016), non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1, comma 5, della Legge n. 190/2012 (rotazione), tenuto conto che la dimensione della Società risulta incompatibile con la rotazione degli incarichi.

La Società, in luogo della rotazione, ha adottato una **misura alternativa**, relativa alla distinzione delle competenze (c.d. “segregazione delle funzioni”), in base alla quale si attribuiscono a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Attraverso l’attuazione della predetta misura, l’intento è quello di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito. La presenza di più Dipendenti nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra la Società ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

La Società ha quindi operato scelte organizzative e previsto modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra i Dipendenti, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze.

In particolare, la Società ha adottato apposite procedure organizzative per impedire che un solo soggetto abbia il controllo esclusivo dei processi, prevedendo modalità operative che favoriscano una compartecipazione del Personale alle attività della propria Unità organizzativa di appartenenza, attraverso una corretta articolazione dei compiti e delle competenze nonché di meccanismi di condivisione delle fasi

procedimentali, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Tale misura trova una propria declinazione specifica nel Modulo Anticorruzione della Piattaforma, relativamente alle singole aree a rischio, e, con un maggiore grado di dettaglio, nelle richiamate procedure aziendali. Resta inteso che nel caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti corruttivi o di notizia di avvio di procedimento penale la Società attiverrebbe la rotazione straordinaria.

**9) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.** Nell'espletamento dell'attività professionale, come previsto dal Codice di comportamento adottato dalla Società e pubblicato nel Portale del Dipendente, nonché nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale di Pensplan Centrum, i componenti degli Organi Sociali, l'Amministratore Delegato/CEO, il COO ed i Dipendenti:

- sono tenuti a mantenere una condotta imparziale, astenendosi dall'usare trattamenti preferenziali nei confronti di qualunque soggetto, persona fisica o giuridica, ente pubblico o privato con il quale entrino in relazione in ragione del proprio ufficio;
- nei rapporti con qualunque soggetto, devono curare gli interessi della Società rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale;
- si astengono dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui essi o i loro coniugi abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui siano tutori, curatori, procuratori o agenti, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori, gerenti o dirigenti. Il conflitto di interesse può essere di qualsiasi natura, anche non patrimoniale, come quello derivante dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o di superiori gerarchici;
- si astengono in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Rimane fermo quanto previsto dall'art. 2391 c.c. in materia di interessi degli Amministratori ("L'Amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata").

In ragione del particolare ruolo di garanzia e controllo assunto all'interno della Società, i componenti del Collegio Sindacale, quelli dell'Organismo di Vigilanza e coloro che ricoprono particolari ruoli e/o funzioni di controllo sull'operato della Società, nel caso in cui lo svolgimento delle medesime funzioni entri in conflitto, anche solo potenziale, con un loro interesse personale, oltre al dovere di astensione di cui al precedente capoverso, sono altresì obbligati a darne pronta e tempestiva informativa alla Società affinché quest'ultima

possa, nel rispetto della legge, dotarsi di modalità di controllo e garanzia alternative.

Considerata anche la disposizione di cui all'art. 16 del nuovo Codice Appalti (D.Lgs n. 36/2023), la Società si è dotata di misure adeguate a contrastare la corruzione, nonché per individuare, prevenire e risolvere ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. A tal fine si è tenuto conto che, ai sensi del Codice Appalti, sussiste conflitto d'interesse quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti e può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. Il secondo comma dell'art. 16 prevede che: "In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro."

A tale riguardo, in particolare, la Società prevede che, in occasione della nomina del Responsabile Unico del progetto (RUP), il nominando RUP, conformemente, salva diversa disposizione, a quanto disciplinato dall'art. 225, comma 16, del nuovo Codice Appalti, presenti un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avente ad oggetto l'esistenza o meno di conflitti di interesse ai sensi dell'art. 16 del nuovo Codice Appalti, fermo restando l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività nel momento in cui siano coinvolti interessi propri nei termini e nelle modalità di cui si è detto sopra. Per i singoli dettagli si rinvia alle procedure interne ed al Manuale degli Acquisti adottato dalla Società. Allo stesso modo, anche i componenti della Commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 93, del nuovo Codice Appalti, presentano un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avente ad oggetto l'esistenza o meno di conflitti di interesse ai sensi dell'art. 16 del nuovo Codice Appalti, fermo restando l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività nel momento in cui siano coinvolti interessi propri nei termini e nelle modalità di cui si è detto sopra.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi di consulenza, la Società provvede ad acquisire un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attraverso la quale il consulente attesta l'assenza di conflitti di interesse rispetto a Pensplan Centrum.

Per quanto riguarda l'acquisizione e progressione del Personale, i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario nonché i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, il Personale Dipendente addetto allo svolgimento delle attività di selezione, valutazione delle candidature nonché il Personale Dipendente addetto alle attività di verifica e valutazione delle domande dirette ad ottenere i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, presenta, nel momento in cui viene a

conoscenza di conflitti di interesse, formale comunicazione al RPCT, precisando i termini dei conflitti stessi. La valutazione, da parte del Personale Dipendente addetto, circa la sussistenza o meno di un conflitto di interesse, anche potenziale, è possibile solamente nel momento in cui sia conoscibile il nominativo del candidato ad un determinato ruolo e il nominativo del soggetto che ha presentato domanda per ottenere provvedimenti ampliativi della sfera giuridica. Pertanto la comunicazione circa la sussistenza di un conflitto di interesse, per la natura delle attività in parola, non potrà essere effettuata preventivamente ma solamente a seguito del ricevimento, rispettivamente, del nominativo del candidato e del soggetto che ha presentato domanda per ottenere provvedimenti ampliativi della sfera giuridica.

In ogni caso, resta fermo l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività nel momento in cui siano coinvolti interessi propri nei termini e nelle modalità di cui si è detto sopra.

Rispetto alla misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione) si è registrata un'apprezzabile presa di coscienza del Personale circa l'importanza del ruolo di pubblico ufficiale assunto nello svolgimento di attività quali quelle legate agli appalti pubblici. Nel complesso la misura risulta pienamente recepita ed attuata anche spontaneamente dal Personale, a riprova di una presa di coscienza circa l'importanza del ruolo ricoperto.

In relazione alle predette dichiarazioni aventi ad oggetto il conflitto di interessi, la Società aggiorna il modello di dichiarazione al fine di recepire le indicazioni fornite dall'ANAC, a tale riguardo, nel PNA 2022 e nell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023). Inoltre, il RPCT programma delle verifiche a campione rispetto all'acquisizione delle citate dichiarazioni.

**10) Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.**

Per quanto concerne le modalità di attuazione ed operative relative alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli, da parte del RPCT, sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, si rinvia alla "*Procedura Accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza*", adottata da parte della Società. Nel rispetto del termine (31 gennaio 2018) posto dalle Linee guida ANAC approvate con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato con delibera del 29 gennaio 2018 la predetta procedura.

**11) Obblighi antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007).** Si rileva la forte contiguità tra corruzione e riciclaggio, posto che la corruzione costituisce uno dei reati che più frequentemente produce proventi da riciclare. Si sottolinea l'importanza dei "presidi antiriciclaggio" ai fini del contrasto alla corruzione ostacolando il reimpiego dei proventi da reati e rendendo, pertanto, la corruzione meno vantaggiosa attraverso l'attività antiriciclaggio.

Inoltre il D.Lgs. n. 90/2017 ha esteso alle società a partecipazione pubblica alcuni specifici obblighi in materia di contrasto del riciclaggio di proventi illeciti e di finanziamento del terrorismo, laddove tali società

svolgano, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, compiti di amministrazione attiva. La Società ha pertanto proceduto con la registrazione, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, al sistema INFOSTAT/UIF dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) istituita presso la Banca di Italia per la segnalazione di Operazioni Sospette (SOS) ai sensi della normativa di riferimento ed il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 maggio 2021, ha individuato, in sostituzione del precedente, un Gestore che valuti ed effettui le comunicazioni alla UIF.

In data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Manuale operativo di valutazione per la gestione del rischio di riciclaggio, in cui è rappresentato l'assetto organizzativo di cui si è dotata Pensplan Centrum e il sistema dei controlli interni, per prevenire la commissione del reato di riciclaggio. Tale Manuale è stato redatto a seguito di un'analisi di rischio condotta in riferimento a ciascuna Unità organizzativa. Da tale analisi è emerso che le Unità organizzative maggiormente esposte al rischio di riciclaggio sono quelle degli Appalti, delle Provvidenze regionali e il Servizio Previdenza, con riferimento alle attività di erogazione delle prestazioni agli aderenti. Anche tenuto conto della circostanza che il livello di rischio calcolato risulta "basso", dal momento che la Società, fatta eccezione per gli Appalti, non gestisce denaro proprio, sono state individuate le regole di comportamento e gli indicatori di anomalia utili per prevenire fenomeni di riciclaggio presenti nel Regolamento interno antiriciclaggio adottato dalla Società, ridenominato Procedura per la comunicazione, la valutazione e l'invio delle SOS. La Procedura per la comunicazione, la valutazione e l'invio delle SOS allegata al predetto Manuale, ha lo scopo di fornire, in particolare ai Dipendenti e addetti delle "Unità organizzative a rischio", una procedura per l'individuazione delle operazioni sospette e per la comunicazione delle medesime alla Unità antiriciclaggio ai fini della valutazione da parte del Gestore dell'eventuale segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca di Italia.

Nel corso del 2023 si è proseguito con il monitoraggio della normativa di settore. A tal proposito, si dà atto del fatto che, con provvedimento del 12 maggio 2023, l'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia ha pubblicato 34 nuovi indicatori di anomalia che, a partire da 1° gennaio 2024, andranno a sostituire tutti gli indicatori e gli schemi di comportamento anomali di cui ai provvedimenti ed alle comunicazioni nel tempo emanate da Banca d'Italia, al fine di agevolare i soggetti obbligati, compresi i professionisti, ad intercettare le operazioni sospette di riciclaggio. Considerato tuttavia che: (i) ai sensi dell'art. 2 del provvedimento in argomento, lo stesso "*è rivolto agli intermediari bancari e finanziari, agli altri operatori finanziari, ai professionisti, agli operatori non finanziari, ai professionisti, agli operatori non finanziari, ai prestatori di servizi di gioco e ai soggetti operati nella gestione di strumenti finanziari. [...]*"; (ii) nello stesso tempo, nessun accenno è stato fatto circa la cessazione dell'applicazione degli indicatori di cui alle "*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*" del 23 aprile 2018; (iii) da un'analisi degli indicatori di cui al citato provvedimento, si è concluso per la non pertinenza degli stessi con le attività proprie di Pensplan Centrum. Alla luce di tali considerazioni è stato ritenuto che tali indicatori non siano applicabili a Pensplan Centrum.

La formazione in materia di riciclaggio ai Dipendenti impegnati nei Settori a rischio, che pure già fruiscono degli indicatori di anomalia identificati in occasione della predisposizione del Sistema antiriciclaggio, è stata

svolta nel corso del 2022.

12) **Pantouflage – revolving doors.** Per quanto riguarda il pantouflage, una volta delineate le due distinte applicazioni che la misura stessa implica, si è valutato di procedere nei termini che seguono:

1) **Pantouflage c.d. “in entrata”:** ai sensi del PNA 2019 e della Determina ANAC n. 1134/2017, la Società adotta misure necessarie a **evitare l’assunzione di dipendenti pubblici** che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa.<sup>26</sup>

Sulla base di tale premessa, la Società ha provveduto in tal senso:

- all'integrazione della "**Procedura assunzioni**" con una clausola generale che preveda la condizione ostativa sopra menzionata;
- all'integrazione degli "**Avvisi di selezione**" con la previsione della condizione ostativa sopra menzionata;
- alla previsione di una **dichiarazione di insussistenza della causa ostativa in parola**, dalla quale emerga altresì la conoscenza della disciplina in materia di *pantouflage*, rilasciata dai candidati sottoposti a selezione;
- alla previsione di una dichiarazione di insussistenza della causa ostativa in parola, dalla quale emerga altresì la conoscenza della disciplina in materia di *pantouflage*, rilasciata dai componenti del C.d.A., dai componenti del Collegio Sindacale, dai consulenti e dai collaboratori (cfr. art. 53, co. 16-ter, cit. letto in combinato disposto con l'art. 21, del D.Lgs. n. 39/2013);
- a prevedere che le misure in tema di *pantouflage / revolving doors* siano oggetto di approfondimento nell'ambito della formazione - di livello specifico - rivolta a tutti coloro che sono - direttamente o indirettamente - coinvolti dalla misura, anche in termini di mera attuazione (es. Settore Amministrazione del Personale);

2) **Pantouflage c.d. “in uscita”:** come rilevato dall’ANAC nel PNA 2019, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto muniti di poteri gestionali, sono sottoposti al divieto di *pantouflage*, il quale consiste nel divieto per i Consiglieri che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della Società, svolta attraverso i citati poteri autoritativi o negoziali (art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 co. 16-ter e art. 21 D.Lgs. n. 39/2013).<sup>27</sup>

<sup>26</sup> Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, si ritiene, infatti, che, al di là della formulazione letterale dell’art. 53 del D.Lgs. 165/2001 co. 16-ter, che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile. Sono pertanto da considerarsi anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, in quanto la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione dell’applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento.

<sup>27</sup> Inoltre, come precisato dall’ANAC, il divieto per il Dipendente/Consigliere di Amministrazione cessato dal servizio, di svolgere attività

Sulla base di tale premessa, la Società ha provveduto:

- alla predisposizione, in relazione a tutti i soggetti interessati dal *pantouflage in uscita* (i.e. gli anzidetti componenti del CdA oltre a eventuali dirigenti con deleghe), di apposita “**dichiarazione di exit**”, da rendere all’atto della cessazione del rapporto con la Società, recante la previsione del divieto di *pantouflage in uscita*, come sopra descritto, accompagnata dalla precisazione che l’art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 co. 16-ter prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell’atto sia dei soggetti. Infatti - fermo restando le sanzioni, anche penali, di cui al D.P.R. n. 445/2000 in conseguenza di dichiarazioni false - i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l’obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

In ordine ai controlli a campione da effettuare in relazione al *Pantouflage* c.d. “in entrata” e al *Pantouflage* c.d. “in uscita”, ai sensi del PNA 2019 e del PNA 2022, la Società provvede ad adottare un modello operativo per l’attuazione e la verifica della presente misura, che dovrà essere improntato ai criteri di gradualità e sostenibilità e dovrà tener conto delle seguenti modalità operative:

- per i controlli a campione, si ricorrerà:
  - 1) a specifica visura presso il registro delle imprese (i.e. sistema Infocamere, ricerca per nominativo);
  - 2) ad eventuali carotaggi su motori di ricerca (es. google) / social pubblici (es. linkedin), oggetto di verbalizzazione sintetica;
- la Regione è il soggetto tenuto ad acquisire le dichiarazioni relative al rispetto del divieto di *pantouflage* da parte dei soggetti dalla stessa individuati ad assumere l’incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Società e componente del Collegio Sindacale, da rendere al momento della nomina, mentre il soggetto deputato alle verifiche sulle dichiarazioni è l’ente presso cui l’incarico è svolto e quindi la Società;
- ad integrare il Codice di comportamento adottato dalla Società, con la previsione dell’istituto così come delineato nel presente paragrafo, disponendo, altresì, il divieto di *pantouflage* in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i quali si obbligano a comunicare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l’eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
- ad integrare il modello di dichiarazione di exit da sottoporre ai componenti del Consiglio di

---

lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati, è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l’assunzione a tempo determinato o indeterminato o l’affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Amministrazione in uscita, con la previsione dell'obbligo di comunicare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;

- all'integrazione dei bandi di gara / lettere di invito di procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (a prescindere dall'importo) con l'inserimento della c.d. "clausola *pantouflage / revolving doors*", come riportata nei Bandi Tipo ANAC e nel DGUE.

**13) Controlli penali.** La Società verifica la sussistenza di eventuali sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, in relazione ai reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (Delitti contro la Pubblica Amministrazione) a carico dei Dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze<sup>28</sup>:

- selezione del Personale;
- costituzione di commissioni / designazione del segretario per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi o nomina Responsabile unico del procedimento;
- assegnazione ad attività di erogazione delle provvidenze (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001 lett. b) "*non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti [...] all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati*");
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

A tal fine la Società provvede alla raccolta delle autodichiarazioni rilasciate dai soggetti coinvolti.

La Società provvede ad adottare un modello operativo per l'attuazione e la verifica della presente misura, che dovrà essere improntato ai criteri di gradualità e sostenibilità, e dovrà tener conto delle seguenti modalità operative:

- la Società prestabilisce, di anno in anno, quantomeno la percentuale oggetto di campionamento.
- La Società ricorrerà ai canali ordinari utilizzati in ambito appalti per lo svolgimento dei predetti controlli. La richiesta sarà inoltrata a firma del Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza, ai sensi della L. n. 190/2012, D.Lgs. n. 39/2013 (e correlate Linee Guida ANAC n. 833/2016) e dell'art. 93 del nuovo Codice Appalti (e correlate Linee Guida ANAC n. 3, 6 e 15). Qualora tale richiesta non dovesse andare a buon fine, ci si rivolgerà direttamente alle persone interessate con richiesta di produzione del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Se all'esito della verifica risultano a carico del Personale interessato sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, in relazione ai delitti di cui sopra, la Società:

---

<sup>28</sup> Cfr. PNA 2019, Determina n. 833/2016 e Linee guida ANAC n. 15, ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013.

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- ferma restando la competenza in capo al RPCT, applica, *inter alia*, le misure previste dagli artt. 3 e 18, del D.Lgs. n. 39/2013, come meglio precisate dalla Determina ANAC n. 833 del 3 agosto 2016;
- in caso di dichiarazione falsa resa dal dichiarante, provvede a presentare le dovute denunce alle competenti Autorità.
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

## C.2. Misure di livello specifico

### C.2.1. Misure di prevenzione proprie dei processi di Pensplan Centrum. Rinvio al Modulo Anticorruzione della Piattaforma

In relazione alla propria *mission* ed operatività, Pensplan Centrum si dota di specifici presidi volti a garantire la legittimità e l'efficienza della propria azione. Tali presidi sono rappresentati dalle procedure, dai protocolli, dai controlli e audit periodici, dai flussi informativi, dai monitoraggi dei soci pubblici introdotti nel corso degli anni.

Per il dettaglio dei presidi in questione, per come imputati ai singoli processi della Società, si rinvia al Modulo Anticorruzione della Piattaforma.

### C.2.2. Raccordo con il Modello 231.

La Società da anni si è dotata di un Modello 231 nell'ambito del quale sono compendiate una serie di azioni, procedure e protocolli utili a prevenire non solo la commissione di reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 ma altresì gli specifici rischi corruttivi considerati dalla L. n. 190/2012 e dalla correlata prassi attuativa.

Per la trattazione delle misure specifiche 231, si rinvia al **Modello 231**.

Il sistema preventivo della Società si basa, in altri termini, sulla **sinergica attuazione delle misure contenute nel Modello 231** (che si intendono qui tutte richiamate) e nel presente PTPCT, secondo la logica di integrazione richiamata dalla stessa Autorità, da ultimo nel PNA 2019. A tale proposito si rende noto che nel corrente anno è stata avviata l'attività di aggiornamento del Modello 231 attraverso l'implementazione del Modulo 231 della Piattaforma, il quale consente: (i) di mappare i processi della Società individuando le aree/attività potenzialmente a rischio (*Database di Risk Assessment*) e ottenendo così una fotografia dell'*as is* delle attività a rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001; (ii) l'individuazione dei reati presupposto attraverso un apposito catalogo presente nella Piattaforma; (iii) di descrivere le ipotesi di commissione dei reati presupposto mediante la rappresentazione di come le individuate fattispecie ipotizzate di reato possano essere concretamente attuate nell'interesse e/o a vantaggio della Società (cd. Modalità

attuative dei reati); (iv) di ponderare/calcolare il rischio potenziale del reato e il rischio residuo risultante a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione del rischio selezionabili dall'apposito catalogo presente nella Piattaforma; (v) di individuare il responsabile dell'attuazione della misura di mitigazione del rischio, i tempi e i modi di attuazione, nonché eventuali indicatori di monitoraggio dell'esecuzione della misura con target periodici relativi alla sua implementazione; (vi) il coinvolgimento delle Unità organizzative nella fase di mappatura dei processi, nella fase di valutazione dei rischi e in quella di monitoraggio nonché nell'analisi dell'andamento dei rischi nel tempo; (vii) la ripianificazione periodica della valutazione dei rischi e delle conseguenti scelte adottate con riferimento ai controlli/procedure, al fine di recepire l'evoluzione del contesto interno ed esterno così come valutare l'efficacia delle misure adottate o il presentarsi di violazioni; (viii) di prevedere l'invio di flussi informativi verso i membri dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare, l'aggiornamento è stato impostato tenendo in considerazione, per un verso, l'entrata in funzione del nuovo Organigramma in vigore dal 1° marzo 2023 e, per l'altro, l'elenco dei nuovi reati-presupposto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori*" di cui all'art. 25-octies.1 del D.Lgs. n. 231/2001, il delitto di "*Turbata libertà degli incanti*" ex art. 353 c.p., ed il delitto di "*Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*" ex art. 353-bis c.p.

La Società provvede ad assicurare il **costante raccordo** tra i controlli facenti capo ai due sistemi (231 e 190) e, dunque, tra il RPCT e l'Organismo di Vigilanza, con particolare riguardo ai **flussi informativi** e alle eventuali **azioni strategiche** da assumere in via condivisa.

### C.3. Fase di consultazione e comunicazione

La fase di consultazione e comunicazione è trasversale a tutte le fasi del processo di gestione del rischio e consiste:

- nell'attività di coinvolgimento dei soggetti interni (Personale, Consiglio di Amministrazione etc.) ed esterni (stakeholder esterni) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione della Società. Rispetto a tale attività, si rinvia a quanto precisato al paragrafo "Il processo di elaborazione del PTPCT" ed in ordine alle fasi del processo di gestione del rischio;
- nell'attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi. A tale ultimo riguardo, si precisa che: al termine dell'attività di consultazione degli stakeholder rispetto all'aggiornamento annuale del PTPCT, l'Area *General Counsel/Settore Legal & Compliance* provvede a comunicare ai Responsabili delle Unità organizzative interessate le azioni da intraprendere o intraprese; per quanto riguarda gli esiti delle verifiche ispettive semestrali e gli incontri con i Responsabili delle Unità organizzative per testare la tenuta dell'intero sistema, è responsabilità del RPCT effettuare le relative comunicazioni agli interessati indicando le

eventuali azioni da adottare.

#### **C.4. Monitoraggio annuale e riesame del sistema**

Come per la fase di cui al precedente paragrafo, anche il monitoraggio annuale delle misure di prevenzione e il riesame del sistema sono fasi trasversali a tutte quelle che rientrano nel processo di gestione del rischio.

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure consente, da una parte, di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza e, dall'altra, di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo; in tale contesto il monitoraggio va progettato e poi attuato nel corso del triennio.

Il monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità viene svolto con l'ausilio del Modulo Anticorruzione della Piattaforma.

##### La programmazione e l'attuazione del monitoraggio

Il monitoraggio è pianificato su più livelli ed è diretto ad accertare l'attuazione delle misure programmate, tracciando i casi in cui le misure, pur se attuate, risultino migliorabili (rendendole più sostenibili, concrete, chiare, utili e non ridondanti) e potendo pervenire ad una riduzione delle misure di prevenzione al fine di valorizzare solo quelle strettamente necessarie, evitando al contempo di introdurne di nuove senza aver prima verificato l'adeguatezza di quelle già previste:

##### **1. monitoraggio di 1° livello**

Prevede la partecipazione di tutti i Responsabili delle Unità organizzative responsabili all'attuazione delle misure di prevenzione. Il monitoraggio viene svolto dai Responsabili, in autovalutazione, con riguardo a tutti i processi, le attività e le misure di rispettiva competenza e con l'assistenza consulenziale e operativa della struttura di supporto del RPCT.

Attraverso l'implementazione del Modulo Anticorruzione si è provveduto, già nel corso del 2022, ad impostare il monitoraggio di 1° livello, stabilendo:

- la **periodicità** del monitoraggio. In particolare, relativamente alla periodicità, è stato stabilito che il monitoraggio verrà svolto indicativamente nelle prime due settimane di settembre di ciascun anno. Si è altresì provveduto all'implementazione, nel Modulo Anticorruzione, di appositi alert automatici di avviso indirizzati alle Unità organizzative di inizio e fine lavori;
- le **modalità operative** del monitoraggio. In particolare, per ciascuna misura, i Responsabili delle Unità organizzative sono tenuti: (i) ad individuare gli indicatori di monitoraggio della misura (ad es. *Check misura/percentuale misura/volume misura*), la relativa descrizione, i target (da individuare in occasione dell'aggiornamento del *risk self assessment* di novembre) ed il risultato raggiunto in rapporto al target

(consuntivo) svolto indicativamente nelle prime due settimane di settembre dell'anno successivo; (ii) ad indicare lo stato di attuazione della misura (indicativamente nelle prime due settimane di settembre dell'anno successivo rispetto a quello di individuazione del target); (iii) ad inserire l'esito del monitoraggio di I° livello (indicativamente nelle prime due settimane di settembre dell'anno successivo rispetto a quello di individuazione del target) con la possibilità di riportare la valutazione sull'applicazione della misura, l'esito del monitoraggio, la motivazione in ordine ad eventuali scostamenti nonché le valutazioni sull'idoneità della misura.

Il RPCT viene informato degli esiti del monitoraggio, in via continuativa, dalla struttura di supporto per gli aspetti per i quali quest'ultima è stata coinvolta dai Responsabili delle Unità organizzative nonché mediante l'Analisi Rischi Aziendali - Modulo Anticorruzione (sub Allegato 1).

## **2. monitoraggio di II° livello**

Il monitoraggio di I° livello è seguito dal monitoraggio di II° livello attuato dal RPCT in sede di svolgimento delle quattro verifiche ispettive programmate annualmente in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza. Per l'individuazione delle aree da sottoporre a verifica si ricorre al criterio di rotazione ed al criterio di selezione in base alle criticità emerse dai flussi informativi.

A seguito dello svolgimento di tali attività di verifica in merito all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, il RPCT provvede, ad esporre ai Responsabili delle Unità organizzative i risultati emersi dalle verifiche condotte. Tale attività di coordinamento è diretta all'individuazione di possibili azioni di miglioramento per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché per raccogliere le indicazioni dei Responsabili delle Unità organizzative al fine dell'implementazione/aggiornamento delle procedure aziendali.

Ritenendo che il Codice di Comportamento costituisca un valido strumento per permettere ai Dipendenti la corretta attuazione dei principi cui la Società si ispira anche ai fini della prevenzione della corruzione, nel corso delle verifiche ispettive semestrali, il RPCT verifica l'attuazione dei principi indicati nel Codice di Comportamento attinenti all'area sottoposta ad audit. Resta inteso che, accanto alle verifiche semestrali programmate, in caso di eventuali segnalazioni che dovessero pervenire al RPCT tramite il canale *whistleblowing* o con altre modalità, potranno essere effettuate le ulteriori eventuali ispezioni del caso.

### Esiti delle verifiche ispettive 2023

La verifica, come nel Programma di Vigilanza elaborato dall'OdV e dal RPCT con riferimento al primo semestre del 2023, è stata effettuata in riferimento alle seguenti aree/attività a rischio:

- Area General Counsel;
- Settore Segreteria generale.

In relazione all'ambito di prevenzione della corruzione e trasparenza, si riportano di seguito gli esiti delle predette verifiche:

In relazione all'attività di gestione dei rapporti con la Regione Trentino Alto Adige/le Province autonome di Trento e Bolzano, facente capo all'Area General Counsel, si rileva:

- che non sono stati riscontrati fatti che possano mettere in luce carenze nel sistema di controllo interno implementato da Pensplan Centrum ai fini del Modello 231 e del PTPCT;
- che nell'ottica del miglioramento continuo, sono state tuttavia formulate le seguenti considerazioni volte a implementare il sistema dei controlli preventivi ai fini del Modello 231/PTPCT: si suggerisce di (i) aggiornare il *Risk Assessment* (231) con l'indicazione della procedura "Allegato A\_Linee Guida\_contatti.def\_2020.10.22" quale presidio del Sistema dei Controlli Interni (che a sua volta andrebbe aggiornata alla luce della recente riorganizzazione aziendale); (ii) valutare la formalizzazione della prassi in essere anche attraverso l'integrazione del Modello 231 (allegato 4 - Linee di Condotta e principi di controllo) con i seguenti principi aggiuntivi: a) è previsto un sistema di deleghe e procure coerente con le responsabilità organizzative assegnate; b) le attività sono svolte nel rispetto della separazione dei compiti delle Aree/Settori coinvolti con riferimento alle attività esecutive, autorizzative e di controllo, coerentemente con l'attuale dimensione dell'organico; c) la tracciabilità e la verificabilità ex post delle attività istituzionali con la Regione/le Province è garantita mediante l'archiviazione della documentazione presso le Aree/Settori aziendali per quanto di rispettiva competenza."

In relazione all'attività di Protocollazione del Settore Segreteria generale si rileva:

- che non sono stati riscontrati fatti che possano mettere in luce carenze nel sistema di controllo interno implementato da Pensplan Centrum ai fini del Modello 231 e del PTPCT;
- che nell'ottica del miglioramento continuo, sono state tuttavia formulate le seguenti considerazioni volte a implementare il sistema dei controlli preventivi ai fini del Modello 231/PTPCT: si suggerisce (i) di verificare che le tipologie di documenti oggetto di protocollazione siano identificate in maniera completa e siano correttamente rappresentate nel *Risk Assessment/Modello 231* (es. non risulta censita per la protocollazione la "Gestione delle provvidenze e rendicontazione rimborsi Infopoint"). Ad oggi la protocollazione nel documento di risk è prevista per i documenti relativi alle seguenti attività: a) rapporti tra Personale di Pensplan Centrum, con fornitori, partner o con qualsiasi controparte con cui la Società intrattiene relazioni professionali; b) gestione di omaggi, regalie e delle spese di rappresentanza; (ii) integrare le bozze di procedure (Procedura di Protocollazione di documento informatico/cartaceo – Bozza) attraverso la descrizione dei ruoli e delle responsabilità coinvolte nelle diverse fasi del processo; (iii) provvedere alla formalizzazione della prassi in uso circa la gestione dei ticket.

La verifica, come nel Programma di Vigilanza elaborato dall'OdV e dal RPCT con riferimento al secondo semestre del 2023, è stata effettuata in riferimento alle seguenti aree/attività a rischio:

- Area IT e Sviluppo Software
- Area Property & Facility Management

In relazione all'Area IT e Sviluppo Software, la verifica si è incentrata sull'esame delle modalità con cui è stata impostata l'attività da parte del nuovo Responsabile di Settore. All'esito della verifica, si rileva:

- che non sono stati riscontrati fatti che possano mettere in luce carenze nel sistema di controllo interno implementato da Pensplan Centrum ai fini del Modello 231 e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- che, nell'ottica del miglioramento continuo, sono state tuttavia formulate le seguenti considerazioni volte a implementare il sistema dei controlli preventivi ai fini del Modello 231/PTPCT: "in ragione delle analisi effettuate si suggerisce di formalizzare in procedura aziendale, in coordinamento con quanto già previsto nel Manuale ITIL, individuando ruoli e responsabilità, separazione dei compiti e tracciabilità (i) le attività di monitoraggio, pianificazione e gestione dei tickets anche per cause diverse dallo sviluppo software; (ii) le attività di processo descritte nel documento/processo/istruzione aziendale Sviluppo software Fondi pensione - iter nuovi sviluppi (ID: b3c5dce892).".

In relazione all'attività facente capo all'Area Property e Facility Management, si rileva:

- che non sono stati riscontrati fatti che possano mettere in luce carenze nel sistema di controllo interno implementato da Pensplan Centrum ai fini del Modello 231 e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- che, nell'ottica del miglioramento continuo, sono state tuttavia formulate le seguenti considerazioni volte a implementare il sistema dei controlli preventivi ai fini del Modello 231/PTPCT: "Sulla base delle analisi effettuate si rileva quanto di seguito indicato: (i) per l'item "Centrale antincendio" è stato verificato che il Rapporto di intervento 2 pur riferendosi al preventivo del fornitore ha una data precedente di un giorno allo stesso. È inoltre emerso che la firma/sigla del Responsabile Pensplan Centrum sui rapporti non è visibile. Si suggerisce di garantire l'effettuazione dell'attività solo successivamente all'accettazione del preventivo, e di prevedere una sigla firma sul report di esecuzione del lavoro quale benestare al pagamento. In ipotesi di urgenza dell'intervento e di impossibilità del rispetto delle fasi processuali (preventivo ricevuto e accettato precedentemente all'esecuzione dell'intervento/emissione report) si suggerisce di richiedere autorizzazione formale al superiore gerarchico prima dell'esecuzione dell'intervento; per l'item "Manutenzione Elettrica" non è stata riscontrata firma/sigla da parte del Responsabile Pensplan Centrum sul rapporto di intervento; si suggerisce di prevedere la sigla del RUP responsabile per la completezza del documento anche come autorizzazione al pagamento;
- Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di formalizzare il processo di gestione e pagamento delle utenze in procedura aziendale prevedendo l'individuazione di ruoli e responsabilità, il rispetto delle procedure/deleghe interne, la separazione dei compiti nonché la documentazione dei controlli chiave, quali: convenzione annuale quadro (Bolzano MEBAP), calcolo dei consumi storici e dei Budget/Forecast, in collaborazione con il Settore Pianificazione e Controllo; calcolo di una stima

periodica (mensile) di consumo per ciascun immobile di riferimento/utenza e monitoraggio dell'andamento ordinario del costo dell'utenza; autorizzazione al pagamento all'arrivo della fattura (elettronica via SDI) previa costruzione/aggiornamento di una serie storica delle fatturazioni per tipologia di utenza; gestione di eventuali scostamenti tra la stima ed il consuntivo gestita dal Settore Pianificazione e Controllo.”.

### C.5. Flussi informativi

Ai sensi dell'art. 1, della L. n. 190/2012, il sistema di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione si struttura in base ai seguenti flussi informativi:

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
<p><b>Consiglio di Amministrazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Da RPCT:</b> relazione su richiesta in merito all'attività effettuata e relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT e delle iniziative intraprese.</li> <li>▪ <b>Verso RPCT</b> (Il RPCT è il COO e Segretario verbalizzante delle riunioni del Consiglio di Amministrazione)</li> </ul>
<p><b>Organismo di Vigilanza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Da RPCT:</b> dati inerenti alle violazioni del PTPCT riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi 231 (ad evento).</li> <li>▪ <b>Verso RPCT:</b> dati inerenti alle violazioni del Modello 231 riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento).</li> </ul>
<p><b>Amministratore Delegato/ Chief Operating Officer</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Verso RPCT:</b> ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni, delle violazioni del Codice di Comportamento e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.</li> </ul>
<p><b>Area General Counsel/Settore Legal &amp; Compliance</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Verso RPCT</b> (Il RPCT è COO e Responsabile dell'Area General Counsel).</li> </ul>
<p><b>Responsabili Unità organizzative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Da RPCT:</b> circolari, informative e linee guida sull'attuazione del PTPCT.</li> <li>▪ <b>Verso RPCT:</b> necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività gestite e che hanno rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.</li> </ul>

<b>Enti pubblici e autorità di vigilanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Da RPCT:</b> risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione e/o dalle autorità di vigilanza.</li> </ul>
<b>Cittadini e stakeholders</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Verso RPCT:</b> cittadini e <i>stakeholders</i>, utilizzando qualunque mezzo informativo o il contatto <i>e-mail</i> del RPCT indicato sul sito della Società, possono segnalare eventuali fatti corruttivi che coinvolgono Dipendenti della Società o soggetti che intrattengono rapporti con la Società medesima.</li> </ul>

### C.6. Misure di contenimento alla luce del nuovo quadro normativo in materia di appalti (Aggiornamento 2023 al PNA 2022)

La Società ha preso atto che nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto. Quest'ultimo vede il consolidamento di alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni. Molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (D.L. n. 32/2019, D.L. n. n76/2020, . D.L. 77/2021) sono state, infatti, riproposte nel nuovo Codice Appalti e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici.

È quindi importante presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti sia in deroga che ordinari, in quanto, come detto, questi ultimi godono in via permanente di procedure in precedenza introdotte in via straordinaria per far fronte all'emergenza Covid 19.

In tale contesto, sono state considerate, per i principali istituti sui quali sono intervenute le norme introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici, le possibili criticità e le misure per mitigarle. In particolare, la Società ha valutato le misure indicate da ANAC nella tabella 1 dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 nei termini di seguito precisati.

1. In via preliminare, è opportuno riportare l'esito delle prime valutazioni effettuate alla luce della specifica realtà aziendale:
  - per la natura delle attività svolte dalla Società, gli affidamenti che la stessa effettua hanno ad oggetto quasi esclusivamente forniture o servizi, mentre i lavori occupano un posto marginale legato alla manutenzione degli immobili di proprietà e limitati da un punto di vista di importo e di frequenza;
  - per quanto concerne la misura di mitigazione del rischio suggerita da ANAC in relazione agli Appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila Euro e lavori di importo inferiore a 150 mila Euro - affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici (art. 50, comma 1, nuovo Codice Appalti) - al fine di prevenire l'affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici, considerate le dimensioni della Società e il numero limitato di risorse in possesso dei requisiti necessari e delle competenze professionali adeguate per il ruolo di RUP, non risulta possibile adottare una specifica procedura che individui criteri oggettivi di rotazione nella nomina del RUP;

- per quanto concerne gli Appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila Euro e la soglia comunitaria e di lavori di valore pari o superiore a 150 mila Euro e inferiore a 1 milione di Euro, ovvero fino alla soglia comunitaria – procedura negoziata ex art 50, comma 1 lett. c), d), e) del nuovo Codice Appalti, previa consultazione di almeno 5 o 10 operatori economici ove esistenti, si sottolinea che la rotazione degli operatori economici non trova applicazione in quanto la Società effettua, allo stato, indagini di mercato senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata;
- in relazione agli Appalti sopra soglia, si rileva che, dall'analisi del dato storico aziendale, la procedura negoziata senza bando sopra soglia è stata applicata in casi molto limitati. Inoltre, alla data di predisposizione del presente documento, Pensplan Centrum non può svolgere autonomamente procedure sopra soglia in quanto non è stazione appaltante qualificata. Per tali ragioni non appare necessario adottare una direttiva generale interna con cui la Società fissi criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando né implementare a tale specifico riguardo il sistema di alert di cui si parlerà al successivo punto 2. Nei rari casi in cui è stata indetta tale tipologia di procedura, risultano essere stati adottati specifici provvedimenti (relazione tecnica e di mercato del RUP, determina a contrarre e determina di aggiudicazione) indicanti le condizioni e le motivazioni a giustificazione del ricorso alla procedura in parola, così come suggerito da ANAC nella tabella 1 all'Aggiornamento 2023 al PNA 2022;
- in relazione agli Appalti integrati, considerato che la Società non ha mai svolto un appalto integrato e non ne sono in programma, si ritiene di non procedere con l'adozione di specifiche misure, fermo restando che in caso di programmazione di tale tipo di appalto, la Società provvederà ad adottare le necessarie misure a riguardo;
- in relazione al subappalto, sulla base del dato storico si rileva che il numero delle richieste di subappalto risulta contenuto (al momento della predisposizione del presente documento se ne registra solo una) e che per la natura delle prestazioni e delle attività oggetto degli affidamenti assegnati da Pensplan Centrum (servizi) non è mai stato previsto né è in previsione il subappalto a cascata. Per tali ragioni si ritiene di non procedere con l'adozione di specifiche misure, fermo restando che in caso di previsione/richiesta di subappalto, la Società provvederà ad adottare le necessarie misure a riguardo. Nonostante ciò, si è comunque valutato di integrare il flusso di informazioni al RPCT e al CDA sotto delineato, prevedendo anche le ipotesi di subappalto, di modo da consentirne un'opportuna valutazione;
- in relazione al Collegio consultivo tecnico (in seguito CCT), alla data di predisposizione del presente documento la Società non ha indetto procedure per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione di euro e quindi non ha nominato il Collegio consultivo tecnico. Pensplan Centrum provvederà alla pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. n. 36/2023 nonché ai controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT, nel momento in cui dovesse rendersi

necessario indire le sopra citate procedure.

2. In relazione agli:

**Appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila Euro e lavori di importo inferiore a 150 mila Euro affidamento diretto, anche senza consultazione di più Operatori economici (art. 50, comma 1, Codice Appalti)**

**Appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila Euro e la soglia comunitaria e di lavori di valore pari o superiore a 150 mila Euro e inferiore a 1 milione di Euro ovvero fino alla soglia comunitaria – procedura negoziata ex art 50, comma 1 lett. c, d, e del nuovo Codice Appalti, previa consultazione di almeno 5 o 10 Operatori economici ove esistenti**

il Settore Appalti sta valutando le modalità attuative per l'implementazione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di *alert* automatici nell'ambito del sistema informatico in uso a Pensplan Centrum, al fine di mitigare il rischio di frazionamento artificioso oppure il rischio legato all'alterazione del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare il valore previsto dalla norma di riferimento. In tale ottica, si valuterà l'implementazione semestrale di un flusso informativo al RPCT e al CDA, tramite alert/report, contenente i dati relativi: i) a tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima individuata dalla norma di riferimento. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; ii) agli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti ovvero come essere stati con più frequenza invitati e aggiudicatari; iii) ai codici CPV (Common procurement vocabulary), al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.

L'OdV è individuato dal RPCT quale soggetto deputato a effettuare le verifiche a campione al fine di individuare i contratti su cui esercitare maggiori controlli, anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi.

**Appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila Euro e lavori di importo inferiore a 150 mila Euro affidamento diretto, anche senza consultazione di più Operatori economici (art. 50, comma 1, Codice Appalti)**

Il Settore Appalti provvederà a riportare nella determina a contrarre che verrà pubblicata in Società trasparente il link alla pubblicazione del Curriculum Vitae dei RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013. Ciò al fine di far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità e così mitigare il rischio del condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. 36/2023 e allegato I. 2 del medesimo decreto.

### **3 La misura della Trasparenza**

#### **3.1 Obblighi ex L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013 e adeguamento della legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni**

La presente sezione del PTPCT è stata predisposta in continuità con il PTPCT dello scorso anno, nell'ambito del quale è stato dato atto del fatto che la Società considera la trasparenza uno degli strumenti fondamentali di contrasto ai fenomeni corruttivi e per tale motivo presta particolare attenzione all'adempimento dei relativi obblighi. Inoltre, nella presente sezione sono state recepite le indicazioni specifiche in tema di trasparenza formulate dall'ANAC nel PNA 2022, nell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 nonché nella Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 (in seguito, Delibera n. 264/2023). Si ricorda inoltre che in tale ambito, Pensplan Centrum ha provveduto a creare sul sito web istituzionale la sezione "Società trasparente", così come previsto dal D.Lgs. n. 14 marzo 2013 n. 33 (di seguito D.Lgs. n. 33/2013), dalla Delibera ANAC 1134/2017 e dalla L.R. n. 10/2014 e s.m. Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede, infatti, all'art. 49, la facoltà per le Regioni a statuto speciale di individuare forme e modalità di applicazione del decreto stesso, in ragione delle peculiarità dei propri ordinamenti.

Nel corso del 2023 è stato implementato il Modulo Trasparenza della Piattaforma, il quale, come si avrà modo di vedere nel paragrafo seguente, ha permesso di digitalizzare la gestione degli adempimenti in ambito trasparenza, anche nell'ottica di favorirne la tracciabilità.

#### **3.2 Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società trasparente"**

Il sistema organizzativo adottato dalla Società al fine di assicurare la trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, della L.R. n. 10/2014 e s.m. e del recepimento delle indicazioni di cui al PNA 2022, all'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 e alla Delibera n. 264/2023, si basa sulla responsabilizzazione di ogni singolo Responsabile di Unità organizzativa cui compete, sulla base di quanto specificamente disciplinato nel Funzionigramma societario:

- a) l'individuazione/elaborazione e trasmissione dei dati, delle informazioni e dei documenti di competenza;
- b) la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di competenza;
- c) il monitoraggio in autovalutazione delle pubblicazioni di competenza, da effettuarsi due volte all'anno, rispettivamente nei mesi di gennaio e luglio, in riferimento al semestre antecedente.

Si precisa che per la Società, il responsabile della trasmissione dei dati, delle informazioni e dei documenti coincide con il responsabile della individuazione/elaborazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Allo stato attuale la responsabilità della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti è in capo al Responsabile dell'Area Communication & Event Management, quale Unità organizzativa competente per la pubblicazione. Tuttavia, al momento dell'aggiornamento del presente PTPCT, la Società ha individuato il fornitore per il proprio sito internet, il quale offre la possibilità di implementare, nell'ambito del sito medesimo,

una funzionalità che consenta al singolo detentore/responsabile di atti e/o documenti che siano oggetto di obbligo di pubblicazione, di provvedervi in autonomia e così sgravare l'Area Communication & Event Management dall'attività di pubblicazione di dati, delle informazioni e dei documenti, rendendo più efficiente il processo di pubblicazione ed evitando possibili rallentamenti della medesima attività. Tale nuova operatività dovrebbe essere implementata entro il primo semestre dell'anno in corso con la messa in opera del nuovo sito web della Società.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce i Responsabili delle Unità organizzative nella trasmissione, pubblicazione, aggiornamento, monitoraggio in autovalutazione dei documenti.

### **3.3 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei Responsabili**

A seguito dell'entrata in vigore della sopra richiamata L.R. n. 10/2014, Pensplan Centrum ha predisposto un file *excel* sul modello della Tabella allegata alla Delibera ANAC n. 1134/2017, relativa alla struttura delle informazioni sui siti istituzionali, adeguandolo, attraverso la condivisione con i Responsabili delle singole Unità organizzative, alla realtà aziendale societaria, agli adempimenti relativi alla pubblicazione di dati e documenti a cui è tenuta la Società. Con l'implementazione del nuovo Modulo Trasparenza, il contenuto del file *excel* è stato riportato nella Piattaforma, consentendo dunque una gestione più efficiente degli obblighi di trasparenza in capo alle singole Unità organizzative responsabili.

A tal proposito, con la configurazione del Modulo Trasparenza, è stato altresì introdotto un sistema automatizzato di "alert" che consente di gestire termini e scadenze relativi agli obblighi di pubblicazione – o cancellazione, in caso di intervenuto decorso dei termini di legge – in modo del tutto informatizzato. Con l'implementazione di tale sistema automatizzato, pertanto, ogni obbligo di pubblicazione (o cancellazione) sarà presidiato tramite la ricezione di un avviso indirizzato al Responsabile dell'Unità organizzativa competente e ai suoi Delegati, destinato a ripetersi fin tanto che l'adempimento non sarà effettivamente evaso.

Fino a quando non diverrà operativo il nuovo sito istituzionale della Società – che permetterà al Responsabile dell'Unità organizzativa detentrica del documento la relativa pubblicazione in autonomia -, ciascun Responsabile dell'obbligo di pubblicazione provvede a caricare autonomamente i dati/documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione sulla Piattaforma e successivamente richiede all'Area Communication & Event Management di provvedere alla pubblicazione degli stessi nella sezione "Società trasparente". Il RPCT, per il tramite della propria struttura di supporto, viene mensilmente aggiornato mediante l'inoltro di una e-mail dal Settore Segreteria generale con elencazione degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento dei documenti, o segnalazione di eventuali problematiche che potrebbero ritardare la pubblicazione. In questo modo, si facilita il controllo del RPCT rispetto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento. Con la piena operatività del nuovo sito istituzionale, come sopra anticipato, il singolo Responsabile di Unità organizzativa provvederà al caricamento della documentazione sulla Piattaforma ed alla conseguente pubblicazione sul sito istituzionale della Società. In tal caso, il RPCT avrà un controllo diretto rispetto

all'adempimento degli obblighi di pubblicazione in quanto la propria struttura di supporto provvederà ad effettuare un controllo incrociato (sulla Piattaforma da una parte, e sul sito istituzionale dall'altra) e verificare la correttezza delle pubblicazioni.

**Per praticità si allegano le tabelle excel (cfr, par. 3.5) dalle quali emergono i Responsabili delle Unità organizzative competenti alla individuazione/elaborazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, alla relativa trasmissione, al monitoraggio nonché alla pubblicazione, con indicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di relativa competenza e nelle quali si individuano le tempistiche di pubblicazione e di aggiornamento dei documenti stessi (sub Allegato 4). Le summenzionate tabelle replicano pedissequamente i dati, informazioni e documenti caricati nel Modulo Trasparenza della Piattaforma.**

### **Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio in autovalutazione condotta dai Responsabili delle Unità organizzative individuate nel Modulo Trasparenza viene svolta ogni sei mesi (rispettivamente nei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno), al fine di garantire la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei criteri di qualità ai sensi dell'art. 6 del citato decreto (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità). A seguito dell'implementazione del Modulo l'attività di monitoraggio semestrale è anch'essa gestita da un sistema automatizzato di "alert" che ricorda a ciascun Responsabile dell'obbligo di pubblicazione (ed ai suoi Delegati) di provvedere all'attività di monitoraggio dei dati pubblicati, con riferimento al semestre precedente.

Si precisa, inoltre, che l'attuazione del monitoraggio può altresì riguardare la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori", ex art. 7-bis, co. 3 del d.lgs. n. 33/2013).

In relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi in materia di pubblicazione ai sensi del Codice disciplinare, trasmettendo ai soggetti competenti anche i nominativi dei Dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di trasparenza, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Di ciò informa anche il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza, in qualità di struttura con funzioni analoghe all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 43, co. 5, D.Lgs. n. 33/2013 e art. 1. co. 7, L. n. 190/2012).

### **3.4 Accesso Civico**

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico semplice/generalizzato elaborata nel corso del 2017, e periodicamente aggiornata. Si richiama, a tal proposito la Procedura accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato" adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 28 aprile del 2017, aggiornata da ultimo il 27 luglio 2023 a fronte della riorganizzazione aziendale in vigore dal 1° marzo

2023, e pubblicata nella sezione Società trasparente – Altri contenuti – Accesso civico - Procedura.

A tal proposito si precisa che con l'implementazione del Modulo trasparenza, tutte le richieste di accesso civico, "semplice" o "generalizzato", che dovessero pervenire in futuro, vengono gestite attraverso la Piattaforma adottata dalla Società, anche in questo caso mediante un sistema automatizzato di "alert" che fornisce un supporto nella gestione delle richieste.

Salvo quanto si renderà nell'ambito della relazione annuale del RPCT (art. 1 comma 14 L. n. 190/2012), si dà atto, in questa sede, che come nel 2022 anche per il 2023 non è pervenuta alcuna istanza di accesso civico semplice o generalizzato.

Si ricorda, inoltre, che la Regione, nelle Linee guida amministrative sopra richiamate, precisa che per gli enti a ordinamento regionale, l'accesso civico generalizzato ha ad oggetto soltanto i documenti (e non anche informazioni e dati) detenuti dalla Società ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

### **3.5 La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023**

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è stata sensibilmente modificata dal nuovo Codice Appalti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023. Per quanto riguarda le norme specifiche sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, le stesse sono entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2024.

In particolare il nuovo Codice Appalti ha previsto:

1. che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non riservati o secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (in seguito anche BDNCP) presso l'ANAC, da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti, attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
2. che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di assicurare la trasparenza dei dati, atti e informazioni comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione "Società trasparente" del sito istituzionale e la stessa BDNCP;
3. che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi di gara ai sensi del vecchio Codice Appalti ex D.Lgs. n. 50/2016, recante la disciplina in materia di trasparenza, continui ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
4. l'abrogazione dell'art. 1, comma 32 della L. n. 190/2012 relativamente alla predisposizione del file XML, riassuntivo delle informazioni inerenti ai singoli contratti pubblici relativi all'anno precedente, e il conseguente invio ad ANAC, con individuazione di nuovi dati minimi oggetto di pubblicazione obbligatoria.

A completamento del quadro normativo sopra descritto, l'Autorità è poi intervenuta con due provvedimenti, rispettivamente la Deliberazione n. 261 dd. 20/06/2023 e Deliberazione n. 264 dd. 20/06/2023 e ss. mm., con i quali ha fornito indicazioni specifiche sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza relativi ai

contratti pubblici e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024, alla luce delle nuove disposizioni sul sistema di digitalizzazione degli appalti.

Con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, concentrandosi in particolar modo sul settore dei contratti pubblici, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti. In particolare l'Autorità è intervenuta in maniera incisiva sulla disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa dei contratti pubblici, andando ad aggiornare ed integrare la Deliberazione n. 264 dd. 20/06/2023 ed il relativo Allegato 1), individuando gli atti, le informazioni e i dati del ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di pubblicazione, fornendo altresì specifici chiarimenti sulle modalità di assolvimento di tali obblighi di pubblicazione.

Alla luce delle disposizioni vigenti e delle indicazioni fornite dall'Autorità, stante il fatto che la materia dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, la Società si è conformata ai moniti impartiti dall'Autorità, delineando distinti regimi di pubblicazione dei dati a seconda delle fattispecie. Nello specifico:

- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023, Pensplan Centrum procede alla pubblicazione dei dati, documenti e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022. La Società, dunque, per tali contratti pubblici continua ad applicare la tabella "Obblighi di pubblicazione in capo a PPC ex D.Lgs. n. 33/2013 e LR. n. 10/2014" della quale si è dotata e la quale è stata sopra descritta;
- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi al 31 dicembre 2023, Pensplan Centrum, in ossequio alle prescrizioni contenute nella Delibera n. 582 dd. 13 dicembre 2023 adottata da ANAC d'intese con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (di seguito anche "MIT"), e nell'ambito del sistema di digitalizzazione, applica le indicazioni ivi contenute. La trasmissione dei dati relativi all'aggiudicazione e alla fase di esecuzione di tale tipologia di contratti avviene mediante le piattaforme di approvvigionamento digitale. La Società, come sopra precisato, si è già dotata ormai da tempo della Piattaforma Appalti – che ha compiuto il processo di certificazione delineato dalle Regole tecniche di AGID (provvedimento AGID n. 137/2023) - utile al supporto nella gestione informatizzata e telematica dell'intero processo di affidamento, attraverso la quale pubblica le informazioni relative ai singoli contratti pubblici, assolvendo di conseguenza gli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione per le procedure avviate fino al 31 dicembre 2023. La Società provvede contestualmente a pubblicare nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Pensplan Centrum gli atti e i documenti individuati dall'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 264/2023 e successive modificazioni e aggiornamenti. Laddove tali atti e documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, Pensplan Centrum provvede ad indicare nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale il link di rinvio alla Piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei succitati atti e documenti;
- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, Pensplan Centrum assolve agli obblighi di pubblicazione attraverso la trasmissione delle informazioni alla BDPNC per il tramite della Piattaforma Appalti e l'interoperabilità della PCP, nonché alla pubblicazione nella sezione "Società

trasparente” della Società – sottosezione “Bandi di gara e contratti” dei dati, documenti e delle informazioni individuate nell’Allegato 1) della già citata Delibera ANAC n. 264/2023 e successivi aggiornamenti, oltre che all’inserimento di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP.

Pertanto, alla luce delle nuove disposizioni normative in materia di assolvimento degli obblighi di trasparenza dei contratti pubblici, e di quanto disposto nella Delibera ANAC n. 264/2023 all’Allegato 1), così come modificato dalla Deliberazione dell’Autorità n. 605 dd. 19.12.2023, Pensplan Centrum ha elaborato una seconda tabella denominata “Obblighi di pubblicazione in capo a PPC ex D.Lgs. n. 33/2013 e LR. n. 10/2014\_bis” nella quale sono stati riportati gli atti, i dati e le informazioni relativi alle procedure avviate dopo il 1° gennaio 2024 che non devono essere comunicati alla BDNCP e che tuttavia sono oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale della Società.

\* \* \*

Il presente documento, nella versione che sarà approvata da parte del C.d.A. di Pensplan Centrum, sarà depositato agli atti della Società e sarà pubblicato nel Portale del Dipendente e nella Sezione “Società trasparente – Disposizioni generali” del sito web istituzionale, affinché possa essere reso disponibile a tutti i Destinatari per consentirne, ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013, la conoscenza e il rispetto di quanto in esso contenuto nonché i successivi eventuali aggiornamenti.

**Allegato 1**

**Analisi Rischi Aziendali - Modulo Anticorruzione**

**(OMISSIS)**

**Allegato 2**

**I reati presi in considerazione ai sensi della L. n.190/2012**

**(OMISSIS)**

**Allegato 3**

**Regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza nonché dell'anagrafe della stazione appaltante**

**(OMISSIS)**

**Allegato 4**

**Le due tabelle dalle quali emergono i Responsabili competenti alla individuazione/elaborazione, trasmissione, pubblicazione, monitoraggio della documentazione le quali individuano altresì le tempistiche di aggiornamento dei documenti stessi**

**(OMISSIS)**